

L'UNUCI e la legge finanziaria 2008

Finalmente siamo usciti dal tunnel, e sappiamo con certezza che l'articolo 2 - comma 634 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) inserisce l'UNUCI nell'elenco degli enti, in alternativa, da *riordinare o trasformare in soggetto di diritto privato* (eventualmente da *sopprimere e mettere in liquidazione*), al dichiarato *fine di conseguire gli obiettivi di stabilità e crescita, ridurre le spese di funzionamento, incrementare l'efficienza, migliorare la qualità dei servizi* resi alla collettività. Il provvedimento è da mesi oggetto di accese discussioni fra soci ed amici dell'Unione, di approfondito esame sulla linea gerarchica, di attenta valutazione da parte della Presidenza nazionale di cui riassumo le valutazioni essenziali e le linee progettuali che verranno osservate nei futuri contatti con i competenti organi della Difesa.

Attività svolte

È noto al mondo che l'UNUCI, statutariamente e storicamente, cura **la preparazione spirituale e tecnica degli ufficiali in congedo delle Forze armate**, e che le stesse attività, nel concreto, si sviluppano su tre sinergiche direttrici finalizzate:

- la prima, a promuovere i valori di *difesa/sicurezza della Patria*, comprendenti le categorie della fedeltà alle Istituzioni democratiche, l'onore militare, la meritocrazia, la disciplina, la subordinazione gerarchica, e via elencando;
- la seconda, a rafforzare i vincoli di solidarietà fra le FF.AA. e la società civile, inevitabilmente allentati con la sospensione della leva obbligatoria e la conseguente soppressione degli uffici leva, dei Comandi di Presidio e di altri organismi militari già esistenti sul territorio nazionale;
- la terza, a motivare, addestrare ed informare il

personale destinato alle *forze di completamento* e, segnatamente, alle *riserve selezionate*.

La quasi sessantennale appartenenza alla NATO vede inoltre l'Unione affiancata all'Organizzazione atlantica attraverso la CIOR (Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva) e la CIOMR (Confederazione interalleata ufficiali medici della riserva). L'adesione alle due Confederazioni ci impegna in numerosi incontri di carattere internazionale, sia presso il Quartiere Generale NATO a Bruxelles, che in occasione dell'Assemblea generale delle stesse che, annualmente, si svolgono in un diverso Paese dell'Alleanza. Inoltre, Ufficiali UNUCI sono attivamente impegnati in vari contesti internazionali, ove ricoprono cariche di rilievo, come nel *Forum Mediterraneo degli Ufficiali della Riserva*, nel *Partnership Adriatico-Jonico delle Associazioni degli Ufficiali della Riserva*, oltre che nella *GAMINGER Initiative (Unione Associazioni Ufficiali Riserva Centro-Europa)*.



Natura particolare delle attività svolte

La scelta fatta dal Governo ed avallata dal Parlamento di avvalersi di sole Forze armate professionali, rinunciando a forme collaterali di Difesa interna incentrate su formazioni del tipo *Territorial Army* o Guardia civile ha rilanciato le tre funzioni dell'UNUCI, creando inoltre spazio per qualificati interventi nel settore della Difesa/Protezione civile. Le funzioni in parola riguardano la *difesa e le sicurezza dello Stato*, materia questa non solo di rilevante interesse pubblico ma, per la Costituzione italiana, non delegata né delegabile alle Regioni od altri Enti pubblici territoriali e, men che mai, a soggetti privati. Il Ministero dell'Interno, com'è noto, di



fronte a problema simile, ha fatto e fa ricorso a **patti di sicurezza partecipata** per coinvolgere (senza concedere deleghe) la responsabilità soprattutto dei Sindaci delle grandi città nelle istanze della sicurezza e dell'ordine pubblico, riservandosi il monopolio dell'impiego delle Forze dell'ordine.

Fra le tre opzioni considerate dal legislatore, l'unica opzione possibile diventa pertanto il **riordino**, istituzionalizzando nel futuro Regolamento le precise competenze, le modalità esecutive e le responsabilità dell'UNUCI, in uno con quelle dei corrispondenti organi della Difesa.

Conseguimento degli obiettivi voluti dal legislatore

In merito alla *stabilità e crescita*, la perdita progressiva di oltre 20.000 soci (dai 62.875 del 1996 ai 41.682 del 2007) può essere bloccata ed il *trend* invertito solo coniugando meglio gli impegni operativi con quelli di solidarietà. Corretta dev'essere l'immagine che offriamo alla collettività. Strettamente coordinati con i competenti Comandi militari i nostri progetti addestrativi.

Quanto alla *riduzione delle spese di funzionamento*, giova premettere che il contributo finanziario ricevuto nel 2007 dallo Stato è pari a 82.050,00 € (cioè il 4,4 % delle entrate complessive a bilancio che ammontano a 3.595.550,00 €) e può essere - se necessario - ridotto o, con miglior coerenza, proporzionato agli importi conces-

si alle Associazioni combattentistiche e d'arma, per precisare subito dopo che, già nel corso dell'esercizio appena chiuso:

- si sono avviate procedure per una programmazione economica su base poliennale e molte altre iniziative per una più razionale gestione delle risorse interne: personale, infrastrutture, materiali di consumo, finanze, flusso informativo e servizio reso alla collettività;
- è stata data in concessione, previa gara ad evidenza pubblica, la gestione della Casa per Ferie di Chianciano, di proprietà dell'UNUCI e da anni fonte, non di reddito, ma di considerevoli deficit.

Intuitivo è infine che, più che a ridurre le spese di funzionamento, la Presidenza nazionale tende alla loro razionalizzazione, ad incrementare cioè sempre più la forbice fra gli investimenti produttivi di servizi e le spese di puro mantenimento.

In materia di *incremento dell'efficienza* si è constatato che, sino a tutto il 2006, le varie attività, con eccezione per quella internazionale, sono state portate avanti in linea di massima con iniziative autonome di singoli soci o di singole sezioni.

Sono merito dei primi soprattutto le ricerche storiche divulgate attraverso la Rivista associativa, che recensisce e divulga in ogni numero i libri di maggior interesse. Sono merito delle seconde:

- le periodiche conferenze organizzate presso scuole, circoli, istituti vari delle rispettive sedi, con intervento spesso di Autorità e popolazioni locali;
- l'opera promozionale ai fini del reclutamento e dell'inserimento nel mondo del lavoro alla conclusione del servizio militare;
- l'attività concettuale, organizzativa ed esecutiva svolta nel settore della Protezione civile, materia delegata alla competenza delle Regioni, Province e Comuni, nelle cui amministrazioni operano - talora in posizione dirigenziale - soci UNUCI;
- una diversificata serie di attività addestrative e sportive, questa volta organizzate anche su ampia scala (regionale, nazionale ed anche internazionale) e coordinate con i competenti Comandi militari del luogo.

Per razionalizzare e rendere più efficaci tali attività, nel 2007 si è cercato di programmarle dal centro e di promuoverle attraverso la Rivista associativa ed il sito internet. Da ciò le interviste "a tutto campo" al Ministro della Difesa ed al Capo di SMD sulle principali tematiche della difesa/sicurezza, sul futuro delle Forze armate, sul nuovo ruolo di loro presenza all'estero, sulle potenzialità dell'UNUCI.

In logica coerenza, la Rivista si è aperta a temi di geopolitica, di strategia generale, di cultura militare, continuando a trattare autonomamente - in esecuzione di formali impegni assunti con lo SME - le specifiche problematiche delle *Forze di completamento* e delle *riserve specializzate*. Un rilevante interesse, entro e fuori dell'UNUCI, hanno in questi ultimi mesi suscitato poi due iniziative concernenti il collegamento FF. AA. - società civile.

Per iniziativa, sostenuta dalla Presidenza nazionale, ma del cui positivo esito si deve dar merito al Ten. Giampiero Maccioni, Presidente della Sezione di Iglesias, il 7 novembre 2007 a Palazzo Aeronautica in Roma è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa** fra i Ministeri della Difesa e della Salute *per la realizzazione di una campagna di promozione e sensibilizzazione della cultura della donazione e trapianto degli organi tra gli uomini e le donne con le stellette*.

La Presidenza nazionale, nell'indicare ai propri iscritti le future strategie operative, ha proposto (cfr. Editoriale apparso sul n. 9-10/2007), in sintesi, di:

- definire e, nei limiti del possibile, ricompattare la cosiddetta *Comunità della Difesa*;
- analizzare e migliorare gli esistenti rapporti fra mondo militare e società civile;
- studiare la possibilità, ad imitazione di quanto già avviene in Francia, di avviare un *turismo della memoria*, legato ai siti di interesse militare.

Al fine di *incrementare e rendere più efficienti i servizi resi allo Stato*, entro e fuori delle sue frontiere, la Presidenza nazionale ha costituito nel suo ambito un **Centro studi e ricerche**, che ha fornito valido concorso nell'analisi di cui scrivo, ed è pronto ad assisterci nei futuri progetti, incentrati in particolare su:

- definizione normativa dello *status pubblico* dell'UNUCI;
- razionale riordino - come giustamente preteso dal legislatore - dei suoi organi di indirizzo amministrativo, di gestione e di controllo;
- coinvolgimento della stragrande maggioranza dei soci, specie dei più giovani, che devono assisterci in questa rivoluzione culturale ed operativa;

- riacquistato credito sulle nostre potenzialità presso lo Stato Maggiore della Difesa, gli SS.MM. di Forza armata e Comandi generali CC e GdF.

Proposte conclusive

Come dice il Capo di SMD nell'intervista già ricordata, l'attuale momento storico ci impone nuovi modelli organizzativi, ci costringe ad operare in dimensioni interdisciplinari e intersettoriali, oltre che ad interagire con il mondo civile e fuori delle frontiere nazionali. Noi già proviamo a farlo e ci impegniamo a farlo meglio in futuro.

Come le cronache quotidiane ci dimostrano, la convivenza civile in Italia ha oggi bisogno di molti e forti sostegno. L'UNUCI può offrire il proprio supporto, ma può farlo in maniera efficace e duratura solo se i soci lo sentono nella sua autenticità di servizio reso alla Patria. Trasferita nel settore privato, essa perderebbe inevitabilmente la funzione addestrativa delle riserve e, sia pur grande e magnifica istituzione del passato, sarebbe destinata a diluirsi progressivamente.

Personalmente ho deciso di accogliere la sfida per rilanciare l'immagine dell'UNUCI che non merita l'offensiva qualificata di *Ente inutile*. Conto di avere molta gente al seguito. Spero vivamente che tutti i soci e gli amici ricor-

dino di tradurre le famose tre "P", oltre che con *paga, pane, posta*, con **prevedere, predisporre, perfezionare**, cosa non fatta, purtroppo, dai responsabili della raccolta rifiuti in Campania.

Giuseppe Richero



Quando la storia corre

di Angelo Sferrazza

“Essi lo sanno e si accaniscono. La Francia settentrionale non è più che una rovina: ciò che avevano rispettato la guerra dei Cent'anni, le invasioni dei secoli XVI e XVII, la campagna del 1814, è distrutto sistematicamente dai tedeschi. Essi vogliono, nel loro odio, privarci dei modelli a cui dovettero ispirarsi. Ignorano dunque che un frammento del Partenone basta a significare il genio della Grecia? Ignorano che sempre, dopo le sue prove, la Francia ritrovò degli artisti? Ignorano che infierendo con le loro bombe contro Reims come

contro Venezia, contro Amiens come contro Padova, non distruggono soltanto dei tesori, ma anche le loro pretese di popolo civile? Fra parecchi secoli, più alto che i libri gialli o verdi¹, le rovine di Reims sorgenti dal passato diranno ciò che fu la *Kultur* alemanna". Questa citazione è tratta da un articolo a firma di Louis Hautecoeur apparso nell'ago-

sto del 1918, dal titolo *Le opere d'arte in Francia sotto le ultime ondate dell'invasione tedesca*, in *Emporium* una rivista mensile di arte, letteratura, scienze e varietà che si pubblicava a Bergamo. Importante sapere chi è l'autore dello scritto che più di una cronaca è uno straordinario saggio di storia dell'arte. Louis Hautecoeur (1884-1973) è uno di quei personaggi francesi che sintetizzano la grande cultura con il severo servizio allo Stato. Esperto d'arte e architettura, autore di numerosi trattati,



Hautecoeur è stato Conservatore del Louvre e direttore della prestigiosa e famosissima scuola "des Beaux-Arts" di Parigi. Avrà rivisto i tedeschi in azione a Parigi nella seconda guerra mondiale e avrà contribuito a salvare le opere del Louvre dalla cupidigia pseudo-artistica dei gerarchi di Hitler. Ma avrà avuto anche la fortuna di assistere ed essere protagonista di uno degli avvenimenti più importanti della storia contemporanea europea e fortunatamente vedere smentito quello che scrisse nel '18: la fine dell'odio franco-tedesco. A meno di 90

anni dalla fine della Grande Guerra l'Europa, dal 21 dicembre 2007, di fatto non ha più confini da Lisbona alla Russia. Sono state cancellate le barriere facendo nascere così la più grande area democratica del mondo e della storia. Quell'area che fino a meno di vent'anni fa era spaccata da un confine politico, ideologico e militare dal Baltico a Trieste, che Sir

Winston Churchill definì il 12 maggio 1945 in una lettera indirizzata al presidente Truman con una immagine straordinariamente efficace "cortina di ferro". "Una cortina di ferro viene calata sul loro (dei sovietici *n.d.r.*) fronte" e poi "non sappiamo che cosa accade dietro di essa. Non c'è dubbio che entro breve tempo l'intera regione Lubeca-Trieste-Corfù sarà completamente nelle loro mani". E il giorno dopo in un messaggio radio al popolo inglese Churchill fra le altre cose dice: "Sarebbe stato inu-

¹ In Francia venivano chiamati libri gialli e libri verdi rispettivamente: gialli le raccolte di documenti (dal 1861 al 1947) di appoggio alla politica estera e verdi i rapporti da discutere per elaborare una linea politica.



tile punire i seguaci di Hitler per i loro crimini, se non prevalessero la legge e la giustizia e se governi totalitari o di polizia prendessero il posto degli invasori tedeschi". Era stato così lanciato un forte messaggio più che ai sovietici agli americani: nasceva così la dottrina e la filosofia dell'Alleanza Atlantica. Molto *humor* britannico nella frase pronunciata in una conferenza dal Generale Law Bernard Montgomery qualche mese dopo: "Si vede che l'Armata Rossa non ha biciclette, altrimenti sarebbe già arrivata a Brest". Con la caduta del muro di Berlino i tre eventi, le due guerre e il regime sovietico, concludono il secolo più drammatico e insanguinato dell'Europa. Ora viviamo in uno spazio pacifico e culturalmente omogeneo, con una moneta comune forte ed in fase di allargamento in quasi tutti i Paesi Ue, in uno stato di soddisfacente benessere anche se non in ugual misura distribuito. Parrebbe un traguardo straordinario, impensabile solo qualche decennio fa. Ma ciò non sembra essere idea condivisa e reale. Altre paure e preoccupazioni sembrano annullare e cancellare gli entusiasmi e le speranze. E ciò è grave, perché frena quel processo di avanzamento che i tempi della globalizzazione richiedono. In tutti i campi. Crollato il sistema della "guerra fredda" ad esso si è sostituito un modello non ancora ben individuato. Il posto delle vecchie paure di tipo ideologico e militare, è stato preso da nuove paure. Ma le vecchie avevano però un elemento forte che le caratterizzava e che corrispondeva a dei nomi precisi: Stato, alleanza, ideologia.

Ora questo non è più possibile. La frantumazione delle zone di influenza, ha lasciato il posto a nuovi soggetti politici, a nuove potenze economiche (basti solo pensare a Cina ed India), a nuovi mercati, a nuove ipotesi di conflittualità: energia, acqua, produzione alimentare, flussi emigratori, malattie. Riappare un altro tema, che il "secolo laico", il XX, sembrava aver cancellato: il problema religioso. Uno dei temi che più colpisce le coscienze innescando però corto circuiti di paure non sempre giustificate che penetrano, devastandolo, nel subconscio collettivo. Paesi nuovi sfuggono ad ogni controllo politico e le aree di crisi aumentano, sfiorando pericoli di nuovi e pericolosi conflitti. Area del Medio Oriente e Iran, tanto per ricordare i più pericolosi. Questa realtà, un po' sfuggente e facile ai rapidi cambiamenti, dovrebbe convincere

la "politica" a percorrere strade nuove e ad attrezzare gli organismi e le istituzioni di strumenti per far fronte ai nuovi pericoli, che esistono e sono molto più seri di quel che non appaia o meglio che non li si vuol far apparire. Abbiamo ricordato inizialmente le distruzioni delle opere d'arte nella Grande Guerra. Il mondo purtroppo si ripete. Come dimenticare Bamiyan, la località in Afghanistan, a poco più di 200 chilometri da Kabul, dove nel marzo del 2001 la Polizia religiosa del "Ministero della Virtù e del Vizio" del governo dei taleban distrusse a cannonate le due statue di Buddha del III° secolo d.C. le più alte del mondo? Se qualcuno lo ha dimenticato sarà bene che si rinfreschi la memoria.



La Meravigliosa Avventura... con il "Tracker" del 41° Stormo

Il 28 marzo si celebra la ricorrenza della costituzione dell'Aeronautica Militare. In tale circostanza, che segna l'85° compleanno dell'Arma Azzurra, siamo lieti di pubblicare un ricordo "aeronautico" del nostro Vice Presidente Gen.S.A. G. Tricomi sulle sue prime esperienze di giovane pilota nella Specialità Antisom.

L'attività antisommersibile nei primi anni della "guerra fredda" nel racconto di uno dei protagonisti.

E' con molto piacere che ho aderito alla richiesta di frugare fra gli antichi ricordi della mia vita di aviatore e di comandante nell'Arma Azzurra per riportare alla memoria alcuni dei momenti significativi e formativi del mio vissuto da giovane pilota.

Fra i tanti, quello che ricordo con simpatia, e, francamente con una certa nostalgia - se non altro per la giovane età di allora - fu il mio primo incarico operativo sull'aeroporto di Sigonella nella Specialità antisommersibile, fresco di brevetto di pilota militare al termine dell'Accademia Aeronautica.

Fu un impegno vero, totale, arduo, che si protrasse per alcuni anni lasciando in me il segno indelebile del suo trascorso.

Eravamo all'inizio degli anni '60 del secolo scorso. Anni importanti e cruciali per l'Italia.

Un'epoca relativamente lontana, ma ancora viva e palpitante nella memoria collettiva per il clima di

fervore sul piano sociale, culturale e morale e per l'impegno generale delle coscienze nel consolidare la ritrovata identità e unità nazionale dopo l'infuosto epilogo della 2° guerra mondiale.

Ma in verità sono stati anni cruciali anche per la mia formazione professionale di aviatore, sollecitata e alimentata - in sintonia con il generale rilancio in atto - da una realtà innovativa dei mezzi e delle strutture della "Difesa italiana" proiettata verso soluzioni interforze, interalleate e NATO sempre più complesse e articolate che richiedevano particolare e rinnovato impegno, capacità e notevole vivacità applicativa.

Nell'atmosfera di quel tempo, nel quale il futuro dipendeva dalle volontà e dalle capacità individuali singolarmente e collettivamente espresse nel Paese a tutti i livelli, anche noi, giovani piloti, dismessi l'uniforme di cadetti, ci avviavamo ai reparti d'impiego decisi a dare il meglio di noi stessi. Fu così, appunto, che mi ritrovai a Sigonella e varcai

per la prima volta, insieme ad alcuni colleghi, la soglia dell'87° gruppo presso il quale ero stato assegnato.

Vi era solo la pista di volo e un nugolo di uomini sotto il sole cocente che dovevano inventare ogni cosa per organizzare vivere ed operare. Ed in fretta.

Bisognava ringiovanire l'ambiente e creare una ventata nuova. Così ci fu detto.

E così ebbe inizio la **Meravigliosa Avventura**.

La realtà operativa nella quale ero stato catapultato era particolarmente complessa e piena di incognite perché caratterizzata da continue missioni di volo addestrative e reali ad alto rischio condotte spesso in prossimità del



Foto di gruppo con personale U.S.A. sullo sfondo del Grumman SF2 "Tracker".

"nemico" per esigenze di "intelligence" e quindi estremamente stimolanti. Tutto ciò, ricordo, mi dava una carica ed un entusiasmo che non avrei mai pensato di possedere.

Su Sigonella erano stati recentemente rischierati un eccellente reparto M.P. (Pattugliatore Marittimo/Antisommergibile) della U.S. Navy assegnato alla NATO dotato di velivoli Constellation e il 41° Stormo antisom dell'Aeronautica Militare con velivoli Grumman S2F-1 "Tracker".

Velivolo, quest'ultimo, innovativo e con notevoli capacità operative e offensive a bassa e bassissima quota che costituivano una seria minaccia per i mezzi anfibi e per il naviglio di superficie.

L'inserimento nel Reparto e l'addestramento avvennero con una rapidità impressionante.

Immediatamente mi ritrovai alle prese con due enormi motori da 1800 HP ciascuno con eliche tripale, e con due ali che, stranamente e sinistramente, si piegavano su stesse!

Naturalmente non c'era nulla di strano: l'S2F-1 Tracker era stato concepito come velivolo imbarcato su portaerei! I briefing quotidiani erano caratterizzati da ripetute raccomandazioni sulle particolari capacità evolutive possedute dal velivolo che imponevano, per sicurezza, grande addestramento e innanzitutto poche "confidenze" con il mezzo, verso il quale si doveva il... massimo "rispetto".

Sotto questo profilo, per la naturale diffidenza suscitata in noi giovani piloti dalle continue e preoccupanti raccomandazioni, il Tracker assumeva le sembianze di un personaggio bizzoso da trattare con molto riguardo e quindi con i ...guanti gialli!

In effetti non era così.

Col tempo, quando divenimmo intimi e la fiducia subentrò alla diffidenza, fu una gioia e una soddisfazione volare insieme e, insieme, permetterci finalmente qualche sana... scappatella.

Finii col fare l'istruttore e persino l'esaminatore di volo: eravamo divenuti un tutt'uno, il classico binomio integrato uomo/macchina che rappresenta il cardine principale della Sicurezza del volo.

A quel punto fu anche naturale che alcuni anni dopo mi fosse affidato il Comando dell'87° Gruppo e poi del 41° Stormo con un impegno a tutto campo che mi è valso il traguardo di oltre cinquemila ore di volo.

Era un onore appartenere e comandare un Reparto le cui origini risalivano ad epoche lontane, precedenti persino alla costituzione dell'Aeronautica militare come Forza Armata autonoma.



Il Ten. Col. G. Tricomi allora Comandante dell'87° Gruppo A/S riceve le ultime informazioni prima di una missione di ricerca reale in Mediterraneo.

Gli equipaggi di volo (ognuno formato da 2 Ufficiali piloti e due Sottufficiali specialisti) composti al 50% da personale della Marina e dell'Aeronautica esprimevano a quell'epoca forse il primo e il migliore esempio di collaborazione e affiatamento interforze esistente, con risultati operativi di assoluta eccellenza.

Nell'attività che interessava il Mediterraneo e in particolare il Canale di Sicilia si collaborava frequentemente e proficuamente con il Reparto della Marina statunitense, nostro coinquilino, e con altri Reparti delle Forze Armate europee assegnati alla NATO.

L'eccezionale impegno che animava le due componenti della Marina e dell'Aeronautica, era alimentato anche dalla consapevolezza di svolgere nel Mediterraneo un ruolo particolarmente delicato nello status allora di "guerra fredda", a fronte della potenza militare Sovietica che ampliava giorno dopo giorno la propria componente aeronavale per la quale si richiedeva, quindi, massima prontezza di intervento e costante vigilanza.

Ricordo benissimo da comandante pilota combat ready del nostro "Tracker" le numerose unità sovietiche di superficie ed anfibe che, per affinare il mestiere e acquisire informazioni, seguivano da vicino le esercitazioni aeronavali alleate.

Tutti i nostri voli erano quindi a diretto contatto con il "nemico", in un'altalenante situazione di reciproco sospetto e diffidenza con situazioni costantemente al limite "dell'incidente" per possibili e talvolta involontari sconfinamenti sul cielo del sommergibile o della nave avversaria.

Infatti in periodi di "calma politica" si sorvolavano ripetutamente le unità per un'attività di ricognizione, anche a distanza ravvicinata, e talvolta vedevamo gli equipaggi in coperta che indirizzavano saluti verso di noi, mentre in situazioni di particolare tensione i lampi ed i bengala rossi ci imponevano eloquentemente di stare alla larga.

In questa atmosfera erano frequenti gli "allarmi reali" o per esercitazione che, in entrambi i casi, prevedevano che anche gli equipaggi non in servizio dovessero precipitarsi a Sigonella con ogni possibile mezzo e a folle velocità, indossare salvagente e paracadute e via in volo.

Va infatti precisato che nelle situazioni reali di ricerca antisom la prontezza di intervento è essenziale per non perdere preziose opportunità di confronto col "nemico" ed affermare la nostra credibilità sul mare.

Ciò avveniva particolarmente di notte perché i sommergibili convenzionali (all'epoca non erano ancora apparsi quelli a propulsione nucleare) approfittavano delle tenebre per navigare con i motori termici allo scopo di caricare le batterie che sarebbero servite, al momento opportuno, per immergersi e procedere in assetto silenziato.

Per individuare "snorkel" o periscopi il "Tracker" era dotato di un faro di ricerca, della potenza di 40 milioni di candele, azionato dal secondo pilota normalmente nella fase finale di una corsa d'attacco radar.

Infatti, se preso di sorpresa, e sovente accadeva, il sommergibile si immergeva immediatamente, cercando di far perdere le proprie tracce con manovre evasive, che difficilmente avevano successo in quanto l'S2F-1 era ben fornito di boe sonore attive e passive.

Il velivolo disponeva anche di un efficace apparato rivelatore di anomalie magnetiche e del sistema "Julie", allora avveniristico, per effettuare con sufficiente precisione il "tracciamento" del sottomarino in immersione.

Queste attività venivano svolte con smaliziata efficacia da validissimi Sottufficiali operatori di bordo del velivolo, che, lo posso garantire, costituivano il valore aggiunto ai fini di una eccellente affidabilità del sistema d'arma.

Sorprendente per consistenza e varietà era l'armamento dell' S2F-1 che, oltre a bombe di profondità e siluri "auto cercanti", disponeva di sei razzi da 5 pollici, la cui procedura di lancio era, a dir poco, rischiosa ma anche affascinante.

Da 1.300 piedi, quasi sulla verticale del bersaglio, via motore e giù in picchiata fino allo sparo, tralasciando la struttura del sommergibile affiorante, con un collimatore più che spartano.

Ricordo in proposito con vero piacere le campagne di tiro effettuate sul poligono di Punta della Contessa sulla costa brindisina, dove regnava sempre una grande eccitazione e il desiderio di confrontarsi. I risultati non mancavano e debbo riconoscere che erano veramente straordinari per un velivolo come il nostro, privo di sistemi validi di puntamento.

L'addestramento si completava successivamente in mare sotto il controllo delle unità navali, e lì era il massimo: riuscivamo a spegnere, centrandoli, gli Mk 6 fumo-luce galleggianti di 50 cm. per dieci! Tali prestazioni, è proprio il caso di precisarlo, erano il risultato di un impegno e un indirizzo addestrativo non comuni, sviluppati quotidianamente, ma sempre entro i limiti di sicurezza stabiliti.

Qualche tempo dopo arrivò in Mediterraneo il sottomarino "Scorpion", a propulsione nucleare, con il quale la US Navy organizzò una serie di esercitazioni interalleate per farci acquisire dimestichezza col nuovo tipo di battello, in considerazione che anche i sovietici stavano iniziando ad impiegarli.

L'interesse dei piloti e degli operatori era comprensibilmente al massimo anche perché eravamo i primi tra i paesi NATO del Mediterraneo ad esserne coinvolti.

"Dall'ora X a X + 16 "Scorpion" navigherà immerso a 15 nodi; da X +16 a X +30 spunti fino a +30 nodi; da X +31 a fine esercitazione, velocità oltre 30 nodi".

Questa la conclusione del briefing della US Navy, a cui un italiano avrebbe aggiunto un "e adesso sono fatti vostri!".



Il velivolo S2F-1 in volo sull'Etna.

Naturalmente lo "Scorpion", navigando sempre in immersione, impediva l'impiego del radar e delle contromisure elettroniche (ECM). Potevamo lavorare solo con le boe, da posare con un certo criterio, per avvertire un primo segnale, un rumore di eliche.

Saltuariamente, il sommergibile sparava in superficie dei pirotecnici: in tal modo poteva agevolare i nostri calcoli, limitati alle brevi distanze percorse dai convenzionali. Incredibile! Nonostante l'aggiornamento delle nostre valutazioni, il "flare" del sommergibile appariva sempre oltre 1.000 yard dal punto futuro calcolato.

Capimmo presto anche che la elevata velocità del sottomarino costituiva un'arma a doppio taglio perché, all'enorme difficoltà di controllarlo, corrispondeva una relativa facilità di seguirlo con le boe per il consistente rumore di cavitazione generato dalle eliche.

Apprendemmo così, sul campo, le tattiche da impiegare in presenza di sottomarini nucleari e ancora oggi ricordo tale evento con particolare soddisfazione per avervi partecipato da protagonista e, modestamente, anche da precursore.

Oltre a questo compito principale, l'S2F-1 svolgeva molto bene anche l'attività di ricerca e soccorso ed era adatto per la ricognizione fotografica di battelli sovietici in navigazione o all'ancora in acque territoriali di paesi amici.

Certamente l'impiego del "Tracker", soprattutto di notte e normalmente in coppia, era decisamente rischioso ma tutti, piloti ed operatori, avevamo una grande fiducia nei due Wright R 1820-82 a nove cilindri a stella e nell'addestramento degli equipaggi, che era quanto di più serio si possa immaginare.

Tuttavia, qualche dispiacere lo abbiamo dovuto subire e non sono mancati in volo gli eventi difficili connessi al rischio del particolare tipo di impiego.

L'S2F-1 ha ormai completato la sua vita operativa. Da alcuni anni è stato dismesso. Rimane la consapevolezza che la disponibilità di questo velivolo nei nostri Reparti ha notevolmente contribuito al progresso e allo sviluppo della nostra Aeronautica nella fase postbellica, e ha costituito anche una pietra miliare innovativa nel campo della lotta antisom.

L'S2F-1, in definitiva, molto ha dato e molto ha perdonato: insomma, come si usa dire in gergo aviatorio, è stato "un vero padre di famiglia", considerando in particolare lo speciale tipo d'impiego e le molte migliaia di ore di volo compiute spesso in condizioni meteorolo-



Assunzione del Comando del 41° Stormo dell'allora Col. Tricomi.

logiche estreme con situazioni di una complessità indescrivibile.

Basti pensare allo scenario tipico di una missione anti-som notturna quando nella totale oscurità le stelle sembrano lampare e viceversa, con i lampi del vicino temporale che finalmente con sollievo illuminano l'orizzonte, mentre a bassissima quota (100 piedi) gli S2F-1 evoluiscono in coppia sul sommergibile e sulle unità navali in presenza degli elicotteri antisom anch'essi della partita.

E al termine di quattro o cinque ore di tale funambolismo, un sospirato atterraggio notturno a Sigonella senza... l'uso di fari d'atterraggio!

Sì, perché l'S2F-1 era stato concepito per l'impiego da portaerei e, quindi, niente fari d'atterraggio! Ma con l'unico ausilio della luce degli occhi.

I molti anni trascorsi da questa esperienza che mi riguarda, come quelle, certamente più significative, vissute in vario modo e in campi diversi da tutti gli uomini con le stellette, non possono non acquistare nel tempo un senso ed un valore emblematico, rafforzando sempre più, particolarmente nei protagonisti, la convinzione di una innegabile verità: **"gli obiettivi raggiunti con impegno e sacrificio oltre ad essere gratificanti, sono i più duraturi nella memoria collettiva e nel cuore di chi li ha vissuti. Sono uno stimolo per tutti per migliorarsi e affermarsi.**

Generale Squadra Aerea Giovanni Tricomi

Eventi nelle Forze Armate

L'Amm. Di Paola Presidente del Comitato Militare della Nato

BRUXELLES - L'Ammiraglio di Squadra Giampaolo Di Paola, Capo di Stato Maggiore della Difesa, è stato eletto Presidente del Comitato militare della Nato, il massimo organo militare collegiale dell'Alleanza. L'Amm. Di Paola, napoletano, 63 anni, prende il posto del generale canadese Ray Henault, 58 anni, ed è il secondo italiano a ricoprire l'incarico dopo Guido



Venturoni, che guidò il Comitato dal 1999 al 2002. Ad eleggere l'ammiraglio italiano sono stati i capi di Stato maggiore dei ventisei paesi dell'Alleanza, chiamati a scegliere fra tre candidati: oltre all'italiano, il polacco Franciszek Gagor e il capo spagnolo Felix Sanz Roldan. Il Comitato militare è l'interlocutore del Consiglio Atlantico, l'organo politico della Nato. Il suo compito è elaborare strategie militari e durante le crisi (come il Kosovo o Albania) esprimersi sull'uso della forza. L'Amm. Di Paola si insedierà a giugno del 2008 e resterà alla guida del Comitato per tre anni.

Il Gen. Vincenzo Camporini nuovo Capo di Stato Maggiore Difesa

Il 12 febbraio 2008 ha avuto luogo l'avvicendamento nella carica di Capo di Stato Maggiore della Difesa tra il Generale di Squadra Aerea Vincenzo Camporini (subentrante) e l'Ammiraglio Giampaolo Di Paola (al vertice della Difesa dal 10 marzo 2004).



Il Gen. Camporini è nato a Como il 21 giugno 1946, arruolato in Accademia Aeronautica nel 1965, ha conseguito la laurea in Scienze Aeronautiche all'Università di Napoli Federico II. Nel 2004 si è laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Trieste. Conseguito il brevetto di pilota militare ha prestato servizio come pilota F104 RECCE presso il 3° Stormo di Villafranca. Ha frequentato il corso NATO Defense College nel 1977 e, nel grado di tenente colonnello, ha comandato il 28° Gruppo di Villafranca. Dopo il Corso Superiore di Guerra Aerea (1982), assegnato allo Stato Maggiore Aeronautica, dal 1983 al 1985 è stato Aiutante di Volo del Capo di Stato Maggiore. Promosso colonnello, ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore Aeronautica 4° Reparto "Logistica" nell'Ufficio Ricerca e Sviluppo dei Sistemi d'Arma. Nel 1988 ha assunto il comando del Reparto Sperimentale Volo di Pratica di Mare ed è sta-

to il rappresentante Italiano presso il Comitato Studio sulle Applicazioni Aerospaziali dell'AGARD. Tornato allo Stato Maggiore, è stato Capo "Ufficio Sviluppo Tecnico dei nuovi Sistemi d'Arma", incluso l'EFA, e rappresentante italiano nel programma NAEW. Da 1993 al 1996, da generale di brigata aerea, è stato Capo del 3° Reparto "Piani, Operazioni, Addestramento e Cooperazione Internazionale" dello SMA. Dall'aprile 1996 è stato di Ispettore dell'Aviazione per la Marina e dal novembre 1997, già promosso generale di divisione aerea, al novembre 1998 è stato Ispettore per la Sicurezza del Volo. Ha retto poi l'Ufficio Generale di Politica Militare dello Stato Maggiore Difesa, (poi 3° Reparto "Politica Militare e Pianificazione"). Dall'aprile 2001 al febbraio 2004 è stato Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa e poi Presidente del Centro Alti Studi della Difesa (marzo 2004), fino a settembre 2006. Il 20 settembre 2006 ha assunto l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Il generale è pilota con esperienza di volo su 24 differenti tipi di aeromobile, inclusi l'F104, il Tornado, l'AMX, velivoli da trasporto plurimotore ed elicotteri; al 31 dicembre 2006 ha effettuato oltre 2600 ore di volo. Nel 2007 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È insignito della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea, della medaglia militare al merito

di lungo comando della croce d'oro per anzianità di servizio (40 anni), dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Francese, della medaglia Santos Dumont al merito della Repubblica del Brasile. Si fregia del distinti-

vo d'onore di ferito in servizio ed ha ricevuto il diploma Paul Tissandier rilasciato dalla FAI e la Decorazione d'onore dello Stato Maggiore della Difesa. Infine, il generale Camporini è membro della Royal Aeronautical Society.

Il Gen. Tei Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica

Il generale Daniele Tei, comandante della Squadra aerea, è stato nominato nuovo capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro della Difesa Arturo Parisi. Il Gen. Tei è subentrato il 30 gennaio al Gen. Vincenzo Camporini, già designato a Capo di Stato Maggiore della Difesa.



Il Gen. di squadra aerea Daniele Tei, nato a Perugia il 30 giugno 1946, proviene dai Corsi Normali dell'Accademia Aeronautica, frequentata negli anni 1965-1968. Nel 1970 consegue il brevetto di pilota militare su velivolo G91T. Dal 1970 al 1975 presta servizio quale pilota di velivolo FIAT G91R presso il 103° Gruppo del 2° Stormo di Treviso. Nel 1975 è assegnato all'Accademia Aeronautica con l'incarico di Ufficiale Addetto all'inquadramento dei Corsi Regolari. Dal 1977 al 1983 presta servizio come pilota di F104G presso il 3° Stormo Caccia Bombardieri/Ricognitori di Villafranca (Verona), ove comanda il 132° Gruppo Volo e successivamente è Capo Ufficio Operazioni di Stormo. Nel 1983 è riassegnato all'Accademia Aeronautica quale

Comandante della 1ª e 2ª Classe dei Corsi Regolari. Dal 1984 al 1988 presta servizio allo Stato Maggiore Aeronautica quale Capo Sezione Ricerca e Sviluppo Armamenti. Dal 1988 al 1989 comanda il 37° Stormo Intercettori di Trapani Birgi. Torna allo Stato Maggiore Aeronautica come Capo Ufficio Ordinamento e poi Capo Ufficio Impiego Personale Militare dell'A.M. Promosso generale di brigata aerea nel 1993, per due anni è Comandante del Poligono Sperimentale Interforze del Salto di Quirra. Dal 1996 al 1998 torna allo Stato Maggiore Aeronautica come Capo Reparto Informazioni e Capo Reparto Operazioni e Addestramento. Dal 1998 al 2001 è Direttore della Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica e, dal 2001 al 2003, Comandante della Divisione Formazione Ufficiali - Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Generale di squadra aerea dal 2003 ricopre, fino al 2005, l'incarico di Direttore della Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica. Dal 2005 al 2007 è stato Comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare. Da giugno 2007 è Comandante della Squadra Aerea. Laureato in Scienze Aeronautiche, è Istruttore di Tiro e Tattiche Aeree. Ha all'attivo circa 2.700 ore di volo su 13 diversi tipi di velivolo, delle quali circa 2000 su aviogetto.

Gli auguri del Capo dello Stato ai militari impegnati all'estero

Roma, 21 dicembre 2007

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, accompagnato dal Ministro della Difesa, On. Arturo Parisi e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giampaolo Di Paola, si è recato al Comando Operativo di Vertice Interforze presso l'Aeroporto Militare di Centocelle "Francesco Baracca", per rivolgere, in videoconferenza e audio, gli auguri ai contingenti militari italiani impegnati all'estero.



In particolare vi sono stati i collegamenti con l'Afghanistan, il Libano, l'Iraq, il Kosovo, la Bosnia, gli Emirati Arabi, la Striscia di Gaza, la Cisgiordania e l'Egitto.

Presentazione del calendario del centenario (1908-2008) del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana

Roma, 12 dicembre 2007

Il Ministro della Difesa, On. Arturo Parisi, ha partecipato alla presentazione dell'edizione 2008 del calendario che celebra i cento anni, 1908-2008, della fondazione del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Alla cerimonia, svoltasi presso la sede della CRI a Roma, erano altresì presenti il Sottosegretario alla Difesa, On. Emidio Casula, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giampaolo Di Paola, il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, Dott. Massimo Barra, e l'Ispettrice Nazionale del Corpo delle Infermiere Volontarie, Sorella Mila Brachetti-Peretti.

La Strategia degli Stati Uniti d'America, non un Impero ma una Chiesa

di Massimo Coltrinari

La pubblicazione della National Security Strategy (NSS) nel marzo 2006 impone una riflessione sull'attuale strategia degli Stati Uniti d'America nei suoi termini essenziali. Il secondo mandato a Bush ha segnato un passaggio di rilievo nella grande strategia statunitense. Si è passati dalla nuda e cruda guerra "al terrore", che aveva caratterizzato in maniera quasi maniacale il primo mandato, segnata e marchiata dagli attacchi dell'11 settembre 2001, a quella che si potrebbe definire "l'adesione al sostegno alla diffusione della libertà, della democrazia, della lotta alla tirannide ed alla sponsorizzazione della globalizzazione". Questo nuovo profilo della strategia statunitense, come abbiamo ben messo in evidenza in una nota passata, nel presentare la NSS del 2006, non è proprio il frutto delle scelte dirette di George "Dabbiù" e del partito repubblicano, ma trae i suoi assi portanti da alcune tendenze sempre presenti nella tradizione politico-strategica statunitense, che con un po' di attenzione e pazienza si possono far risalire ai Padri Fondatori della democrazia dell'Unione.

Bush ed il partito repubblicano non hanno fatto altro che, all'indomani degli attacchi, rivilitarizzarle.

Da un passato lontano

È un dato assodato che le radici, le provenienze, il substrato religioso influenzarono ed influenzano in modo marcato la politica e le grandi scelte strategiche di Washington; questa tendenza si è ancor più evidenziata all'indomani dell'attacco dell'11 settembre 2001, quando, con l'attacco al Pentagono ed alle "Due Torri", tutti i cittadini statunitensi si sono sentiti attaccati sul loro territorio "per la prima volta" da un "nemico" non definito, esterno al loro continente. Sembrano cose ovvie, ma si è diffuso fra l'opinione pubblica un senso di vulnerabilità che da un lato ha portato in superficie il retaggio etico-religioso dei Padri Fondatori e dall'altro ha giocato un ruolo attivo nella definizione della geopolitica statunitense, con scelte non sempre condizionate da parte di noi europei ed anche dei più fi-

dati amici atlantici, dovute a concezioni che da Westfalia in poi sembravano superate.

Per comprendere questo processo parallelo è necessario vedere da vicino la genesi, l'ascesa e l'affermarsi della potenza e quindi della politica degli Stati Uniti d'America.

Gli Stati Uniti, come Potenza, sono stati sempre "rivoluzionari", ossia hanno sempre avuto come obiettivo primario della loro "strategia" quello di cambiare lo "status quo" esistente ed imperante. E questo, che si sta svolgendo anche oggi, si è attuato fin dall'indomani della Rivoluzione antibritannica del 1777. Agli inizi dell'Ottocento, gli USA, ancora in fase di formazione, erano deboli, poco considerati nel contesto della Comunità Internazionale, in pratica, rispetto ai dominanti Europei, dei "semiselvaggi". In questa fase, la volontà di cambiare lo "status quo" era perseguita con "l'esempio". Questa situazione si protrasse per tutto l'Ottocento, epoca in cui l'Unione, superata la guerra civile di metà secolo, si completò nella sua architettura quasi definitiva.

Con la prima guerra mondiale, accanto all'"esempio", la modifica degli equilibri mondiali fu perseguita anche con la "forza militare" e la "forza economica", situazione che perdurò fino al 1989. Con la vittoria del 1945, gli Stati Uniti d'America accettarono un sistema internazionale che si basò sulla "balance of power", ovvero sull'equilibrio di potenza (o del terrore se si pensa alla disponibilità delle armi atomiche) e, come "fictio juris", su una uguale sovranità degli Stati. In questo sistema gli Stati Uniti, con l'Unione Sovietica, erano le due Potenze, o Superpotenze dominanti, attori principali del bipolarismo.

Con l'implosione dell'URSS nel 1989 gli USA sono rimasti l'unica Superpotenza nel mondo e come tali hanno dovuto gestire una situazione che, in sintesi, si può definire "l'equilibrio degli squilibri"

Questa egemonia è stata raggiunta sviluppando i concetti insiti nella costituzione del 1777 filtrati attraverso le esperienze storiche via via succedutesi. Se l'affermazione è stata conseguita con i principi del 1777, è ovvio che la "gestione dell'equili-

brio degli squilibri" deve essere improntata agli stessi principi.

Emerge da questa considerazione che gli USA, come superpotenza planetaria unica, non si considerano e non possono essere considerati un Impero di tipo territoriale, quale era nell'800 e fino alla seconda metà nel 900 l'Europa, ma una Chiesa. La religiosità che segna la grande strategia degli Usa, alimentava ed alimenta una visione messianica dell'azione dell'Unione in America e nel Mondo, sintetizzata nel concetto di "Manifest Destiny". Una visione basata sull'approccio della nuova frontiera, in quella della "indispensabilità" statunitense (vds in Europa la lotta al nazismo), in quei "profili del coraggio" di kennediana memoria ed altri approcci che hanno contribuito a creare il concetto che gli USA si sentono investiti di una missione "divina" da svolgere nel mondo. Questa percezione la troviamo in tutto l'arco del tempo che va dal 1777 ad oggi. Molti gli esempi che si possono fare; basta citare il fatto, estremamente significativo, che i soldati statunitensi che vennero in Europa a combattere contro il nazifascismo nella II Guerra Mondiale, non ricevettero, al loro ritorno, la "croce di guerra", ma la "croce della crociata". Lo stesso Eisenhower titola le sue memorie "Crociata in Europa". Lui ed i suoi soldati vennero a portare il "verbo di una Chiesa" in una Europa scesa a livelli intollerabili di violenza e crudeltà (leggi Auschwitz e il corollario dei campi di concentramento e sterminio). È questo spirito di "crociata", espressione di una "chiesa", che occorre mettere in evidenza per comprendere la politica statunitense odierna.

Non un Impero, ma una Chiesa e gli attacchi dell'11 settembre, un pretesto

Nel confronto con l'Unione superpotenza planetaria noi dobbiamo tenere presente che abbiamo a che fare, lo ripetiamo, non con un Impero territoriale, basato sulla forza militare ed economica, oltre che culturale e tecnologica, ma con una Entità che è una Chiesa, e quindi una potenza prima di tutto spirituale. Piaccia o no questa è una realtà.

Se consideriamo che l'ultimo attacco al territorio dell'Unione risale al 1812, quando la flotta inglese risalì il Po-

tomac e bombardò aree vicine a Washington, ben capiamo che gli attacchi dell'11 settembre non potevano non lasciare il segno. Ma le conseguenze sono ben diverse da quelle che comunemente si possono pensare.

"L'effetto ed i danni materiali provocati dagli attentati dell'11 settembre sono stati, in realtà, minimi, ma hanno costituito occasione per la Presidenza Bush di definire una politica estera e, soprattutto, di cavalcare la mobilitazione patriottica dell'opinione pubblica statunitense per acquisire il necessario consenso per realizzare quello che era implicito nel suo programma, ma che non avrebbe potuto realizzare, se non si fossero verificati gli attacchi terroristici"².

A parte il fatto che sembrano una costante nel mondo politico statunitense queste grandi tragedie che si compiono in presenza di incredibili lacune, omissioni, casi fortuiti, fallimenti di mastodontici apparati nel campo dell'intelligenze, della difesa aerea ecc., che però permettono poi una politica che mai prima avrebbe avuto un consenso (l'attacco giapponese alle Hawaii sembra ricalcare nelle sue linee essenziali, in termini di "assurdità" quello alle Due Torri.), rimane il dato centrale che gli attacchi terroristici hanno dato la stura a questa "missione divina" nel mondo degli Usa. Una Presidenza che fino all'agosto del 2001 era presa poco sul serio un po' da tutti, sia all'interno che all'estero, dal settembre 2001 si è ammantata di questo spirito messianico, ovvero il voler conseguire in tutto il mondo la libertà, la democrazia, il libero mercato generante la prosperità economica, la lotta ad ogni tipo di tirannia. Tutto intriso di spirito "ecclesiale", religioso, in una costante atmosfera di crociata latente, come le crociate dei Papi di medioevale memoria, Gli Stati Uniti si propongono di raggiungere i loro obiettivi con la persuasione, con pressioni di ogni tipo e natura e al limite con la forza, affinché il mondo possa godere della pace e della assenza di guerre e di povertà.

L'Europa assiste a tutto questo spesso, come noi, senza capire. Ma ormai è chiaro che "la guerra al terrorismo" e tutto quello che viene dietro è solo un apripista a questo spirito "ecclesiale" che gli Stati Uniti covano ed hanno in "nuce" fin dalla loro costituzione e con cui occorre ben fare i conti se non si vuole essere spiazzati o emarginati, o peggio, essere impotenti o incapaci di fare la propria parte nelle cose del mondo.

² Cfr. Jean C., *La grande strategia americana*, in Bulletin Européen, Anno 57, settembre 2006 n. 676, Edizione Italiana. Da questo scritto sono state tratte considerazioni per la presente nota, come dal Seminario di Studi Strategici, della 57 Sessione del Centro Alti Studi per la Difesa e dal dibattito avuto a seguito della presentazione della National Security Strategy 2006. Si vuole ricordare in questa circostanza il Contrammiraglio Silvano Cannaruto, partecipe a queste vicende culturali, prematuramente scomparso.

La questione energetica nella regione caucasica

di Daniela Santaniello

Nell'ultima decade la regione del Caucaso è stata oggetto di una crescente considerazione da parte degli osservatori internazionali, sia per l'ampia quantità di risorse energetiche presenti nell'area sotto forma di petrolio e gas, sia per la necessità di incrementarne la produzione e l'estrazione, in virtù del sempre maggiore fabbisogno energetico su scala globale. Inoltre è opportuno rilevare la misura in cui il Caucaso abbia rappresentato per secoli la "regione di mezzo", territorio di frontiera tra gli imperi persiano, russo ed ottomano, nella quale inevitabilmente confluivano gli interessi di potenze tra loro avverse. Invero le contraddizioni che ne sono derivate si ravvisano ancora nella peculiare conformazione geopolitica di uno scenario nel quale risultano strettamente interconnessi gli interessi strategici dei principali attori internazionali; contestualmente questa regione rappresenta un ponte teso tra la cristianità e l'Islam, tra oriente ed occidente, e fra i copiosi giacimenti petroliferi ed i principali fruitori degli stessi.

Si stima che le riserve di petrolio del Mar Caspio, controllate principalmente dall'Azerbaijan, dal Turkmenistan e dal Kazakistan, siano pari a quelle presenti nello stato del Kuwait, mentre la Federazione Russa si qualifica come maggiore detentore mondiale delle riserve di gas, con una produzione di oltre 600 miliardi di metri cubi di gas annui e circa 50 mila miliardi di riserve appurate³.

Dunque appare imprescindibile per l'UE l'elaborazione di un concetto strategico dell'area che valuti in maniera adeguata la regione caucasica, in quanto Georgia, Armenia ed Azerbaijan costituiscono un cruciale corridoio di collegamento verso l'Asia centrale.

Nel passato Bruxelles ha sovente delegato ad altre organizzazioni internazionali l'onere di intervenire direttamente nella turbolenta area del Caucaso meridionale; tale atteggiamento sembra essere destinato a mutare in virtù dell'ultima fase di *enlargement* con l'ingresso nell'Unione di Romania e Bulgaria.

Quindi, il riconoscimento del Caucaso come asse di crescente importanza strategica si configura quale diretta conseguenza dei mutamenti propri di un'Europa geopoliticamente mobile; ma altresì è necessario considerare come la questione dell'approvvigionamento energetico costituisca una delle fonti di maggiore preoccupazione per la sicurezza dell'UE, il cui attuale consumo di energia è soddisfatto per oltre il 50 % dalle importazioni provenienti dall'Eurasia. È poi di vitale importanza che Stati Uniti ed Europa procedano congiuntamente per implementare metodi innovativi volti alla riduzione della dipendenza energetica del mondo occidentale dal mercato monopolistico del metano russo.

Il complesso panorama geopolitico dell'Asia Centrale

Con la dissoluzione dell'URSS, i giacimenti petroliferi e le riserve di gas naturale dell'Asia Centrale hanno costituito il pomo della discordia a livello regionale; infatti, in quest'area le strategiche *issues* relative alla distribuzione del potere, alla sicurezza ed allo sviluppo economico sono rese ancor più complesse dai numerosi conflitti a carattere intra-regionale, dalla crescente instabilità politica nonché da una forte competizione fra conglomerati multinazionali e dalla scarsità delle infrastrutture.

In verità, da un punto di vista squisitamente geopolitico, l'Asia centrale, ed in particolar modo la regione caucasica, ha da sempre rivestito un'importanza strategica.

Sin dal diciannovesimo secolo tale area, che all'epoca apparteneva all'impero russo, con la sua produzione sopperiva ad oltre la metà del fabbisogno petrolifero a livello globale; successivamente, durante la II^a guerra mondiale, Hitler fece dell'occupazione di Baku e dei relativi giacimenti petroliferi, un obiettivo strategico primario.

In seguito al collasso del regime comunista, gli ex-satelliti sovietici hanno intrapreso numerosi tenta-

³ *O Bielo o Russia*, Mauro De Bonis, Limes, 1-2006, p. 70.

tivi per sfruttare in modo adeguato questa ricchezza energetica, in particolare, i geologi hanno stimato che l'intero bacino del Mar Caspio⁴ contenga ingenti giacimenti petroliferi e depositi di gas naturale di eccellente qualità che rappresentano una significativa fonte alternativa di energia all'esaurimento dei depositi situati in Alaska e nel Mare del Nord, prospettato entro il 2015.

In definitiva, il principale effetto della dissoluzione sovietica è ravvisabile in una intensa competizione politica e commerciale per il controllo delle vaste risorse energetiche detenute dagli stati di recente indipendenza nell'area caucasica e nell'Asia centrale. Altresì i giacimenti petroliferi ed i depositi di gas naturale hanno innescato quello che è stato definito un "Nuovo grande gioco", divenuto una delle principali *issues* caratterizzanti il panorama del post-bipolarismo: come il "Grande gioco" all'inizio del ventesimo secolo vide protagonisti i contrastanti interessi di Russia ed impero britannico sulle stesse aree, oggi la rivalità tra la Federazione Russa ed il mondo occidentale concerne il controllo delle risorse energetiche dell'Eurasia; trattasi in effetti di discernere tra la possibilità di uno sfruttamento cooperativo dell'area ed un atteggiamento competitivo che potrebbe comportare dei costi troppo elevati sia in termini politici che economici.

Le attuali *pipelines*: le rotte di petrolio e gas

La duplice essenza del gioco geopolitico intavolato in Asia centrale si esplica su due fronti: da un lato rileva la concorrenza per l'acquisizione del controllo delle fonti di energia, dall'altro, l'utilizzazione delle *pipelines* che condurranno petrolio e gas verso l'Europa occidentale.

La questione è di grande rilevanza strategica poiché le tre nazioni che detengono la maggior quota di risorse energetiche, quali il Kazakistan, il Turkmenistan e l'Azerbaijan in quanto *landlocked*, dipendono inevitabilmente dai paesi confinanti per il loro accesso ai mercati occidentali, ed i futuri sviluppi saranno determinanti per l'intera regione.

Uno dei più antichi oleodotti è quello di Baku - Novorossijsk, appartenente alla c.d. *northern route*, che convoglia il petrolio proveniente da Azerbaijan e Kazakistan e, percorrendo il territorio russo, giunge sino al porto di Novorossijsk ubicato sul mar Nero e, in precedenza, l'unica modalità di accesso al mercato europeo per gli esportatori caucasici era costituita dal *Russian*

pipeline system. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti hanno fortemente sostenuto il principio di una molteplicità opzionale delle vie di esportazione, e tre di questi grandi progetti, Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC), Baku-Tbilisi-Erzurum, e Baku-Supsa, si snodano attraverso la Georgia senza percorrere l'Armenia, il cui territorio è profondamente instabile per le incerte relazioni bilaterali con l'Azerbaijan.

La proposta americana, divenuta nota come il *Western Early Oil Route*, si è in seguito concretizzata ed allo stato attuale il petrolio ed il gas del Mar Caspio pervengono sui mercati occidentali mediante la *western line* di Baku-Supsa.

Vi è poi l'oleodotto pertinente il sistema BTC-SPC, ultimato nel maggio del 2005 e del quale l'*Azerbaijan International Oil Consortium* (AIOC) detiene alcune quote, che si estende per oltre 150 miglia, ed attraversando la Georgia, congiunge la capitale azera di Baku al porto turco di Ceyhan; il medesimo corridoio include inoltre la *natural gas pipeline* di Baku-Tbilisi-Erzurum, i governi regionali e gli investitori internazionali confidano che entro il prossimo decennio tali *pipelines* divengano i principali conduttori per le esportazioni di petrolio e gas naturale provenienti dalla regione caspica e dirette ai mercati occidentali.

Ultima importante via di collegamento, è quella del *Caspian Pipeline Consortium* (CPC), che connette i giacimenti petroliferi del Kazakistan, nel Mar Caspio, col già citato porto russo di Novorossiysk, sul Mar Nero.

Sebbene tale *pipeline* attraversi la Federazione Russa e sia stata sviluppata congiuntamente al governo di Putin, ha costituito per il bacino caspico ed il Kazakistan la prima valida alternativa alle *northern export routes* dominate dalla Russia.

È anche da rilevare l'*issue* relativa al *legal status*⁵ del bacino caspico, perchè a seguito della dissoluzione sovietica, sono state elaborate differenti interpretazioni giuridiche circa la selezione delle norme di diritto internazionale applicabili alla fattispecie concreta di tale bacino.

Ed infatti, qualora per la sua definizione si impieghi la nozione di "mare", come sostenuto dall'Azerbaijan e dal Kazakistan, è da ritenersi applicabile la Convenzione di Montego Bay del 1982 relativa al diritto internazionale marittimo ed ai sensi della quale il Caspio andrebbe ripartito in settori nazionali; se all'opposto si designa *ex lege* il Caspio in qualità di "lago", il bacino sarà attribuibile alla giurisdizione dell'*international law* concernente le norme di delimitazione dei confini lacustri.

⁴ *Caspian Hydrocarbons, the Politicisation of Regional Pipelines, and the Destabilisation of the Caucasus*, Terry Adams, CEPS, 31 dicembre 2004.

⁵ *The Caspian Sea: legal status and regime problems*, Barbara Janusz, Chatam House, agosto 2005.

La seconda opzione è stata a lungo caldeggiata dal fronte russo considerante il Caspio alla stregua di un lago interno, ragion per cui i "diritti di sfruttamento" sulle risorse del bacino andrebbero definiti mediante la stipula di un accordo da parte dei cinque stati costieri rispettivamente: Federazione Russa, Repubblica Islamica dell'Iran, Turkmenistan, Azerbaijan e Kazakistan.

Nel 2003 la Federazione Russa, l'Azerbaijan ed il Kazakistan sono pervenuti ad un accordo sulla delimitazione dei confini al di sotto del livello del mare ed alla gestione di un'amministrazione collettiva delle acque contese, in virtù del quale ed in base al principio della linea mediana, la porzione nord del Caspio, corrispondente a circa il 64% della sua totale estensione superficiale, è stata assegnata per il 27% al Kazakistan, il 19% alla Russia ed il 18% all'Azerbaijan.

Lo stallo delle trattative è stato generato in maniera preponderante dal rifiuto del Turkmenistan e dell'Iran che reclama per sé il 20% delle acque in questione.

Allo stato attuale non si è ancora stati in grado di pervenire ad un'intesa conclusiva; pur tuttavia, nell'agosto 2006, i cinque stati rivieraschi hanno sottoscritto un accordo per implementare collettivamente misure necessarie a ridurre i gravi danni ambientali arrecati al Caspio dal crescente sviluppo del settore energetico.

Il contesto analizzato è reso ancor più complesso dai gravi conflitti interetnici della regione caucasica, che contribuiscono a complicare l'accesso europeo alle vaste risorse energetiche; d'altra parte la Federazione Russa trae indiscutibili benefici da tale instabilità poiché le diatribe in corso minano l'indipendenza e lo sviluppo economico degli stati coinvolti, favorendo di contro l'attuazione della sua politica di potenza nella zona.

Invero il Caucaso meridionale riveste un enorme significato strategico ed economico per la Russia, in Transcaucasia è favorita da fattori di notevole rilevanza quali la contiguità territoriale, l'appartenenza della regione all'area linguistica russa e la condivisione dell'esperienza sovietica.

Da un punto di vista strategico-economico il Cremlino aspira a garantirsi la non ostilità dei paesi di quella frontiera per preservare i suoi interessi nella regione, legati principalmente al petrolio del Caspio, che dal 1991 è passato sotto il controllo dell'Azerbaijan ed al gas del Kazakistan che giunge sui mercati occidentali transitando attraverso il Caucaso con un percorso che è stato oggetto di aspre dispute tra i paesi interessati (Russia, Turchia, Iran, Azerbaijan, Armenia, Georgia) e che si ri-

solsero in occasione del summit di Istanbul del novembre 1999 a favore della già citata linea Baku-Tbilisi-Ceyhan (BTC), fortemente osteggiata dalla Russia, che insieme ad Armenia ed Iran è stata esclusa dalla nuova linea direttrice.

Anche da un punto di vista strategico-militare la Russia nutre forti interessi a mantenere la sua presenza in Transcaucasia per impedire l'interferenza di attori esterni (Turchia, Iran, Stati Uniti e NATO); dunque l'Armenia⁶, tradizionalmente legata alla Russia accetta la presenza delle milizie russe in virtù della situazione geopolitica particolarmente difficile determinata dal conflitto intercorrente con l'Azerbaijan per l'enclave del Nagorno-Karabakh e dalla consolidata ostilità turca. D'altro canto, Azerbaijan e Georgia, maggiormente orientati ad una politica estera di tipo filo-occidentale, hanno entrambe ottenuto la chiusura delle basi russe *in loco*.

Nel complesso si configurano due linee direttrici attraverso cui si snoda la politica estera russa in Transcaucasia. La prima, con Armenia, Georgia ed Azerbaijan, è orientata al mantenimento di relazioni di coesistenza, ufficialmente disciplinate dal diritto internazionale; la seconda è volta invece a privilegiare interlocutori non ufficiali ma più propensi ad accettare la *russian foreign policy*.

Ciò nonostante l'assertività politico-diplomatica di Mosca non ha prodotto notevoli risultati. Invero questa *policy*, strettamente connessa all'innovativo concetto di *liberal empire*, non è valsa ad impedire che la Georgia si avvicinasse ulteriormente a Stati Uniti ed Unione Europea; anche la medesima Armenia, storico alleato, ha mostrato segnali di cedimento.

Riguardo l'Azerbaijan, nonostante il completamento dell'oleodotto Baku-Ceyhan, sono ravvisabili degli sviluppi positivi dei rapporti con Mosca, ma sebbene l'eredità imperiale e sovietica giochi indubbiamente a favore della conservazione dello *status quo*, la Federazione Russa necessita altresì dell'indispensabile capacità di adattamento per far fronte all'acquisita indipendenza delle tre repubbliche transcaucasiche ed al mutato contesto internazionale.

La sicurezza energetica europea

Il gas naturale rappresenta la seconda fonte di energia per l'Europa occidentale. La maggior parte è estratto dalle riserve inglesi, olandesi, italiane e tedesche ma una cospicua quantità addizionale viene garantita dalle importazioni provenienti da Russia, Norvegia e Nigeria. In

⁶ Per una dettagliata analisi sull'argomento si rimanda alla pubblicazione WP-5 *L'evoluzione delle strategie russe nel Caucaso (1991-2006)*, Aldo Ferrari, ISPI, 2006, p. 27.

particolare il gas russo costituisce il 26% del consumo europeo e si prevede che la domanda tenderà ad aumentare entro i prossimi dieci anni.

Nel febbraio del 2003 la Germania e la Federazione Russa hanno proposto la realizzazione di una *North European Gas Pipeline* (NEGP) che dovrebbe estendersi per oltre 2000 miglia, collegando i due stati attraverso il Mar Baltico; il progetto è stato approvato dal governo russo che nel dicembre 2005 ha intrapreso la costruzione dell'oleodotto la cui iniziale capacità annua sarà di circa 27.5 miliardi di metri cubici di gas e che diverrà operativo entro il 2010. Si tratta di un'opera ambiziosa, che si presenta tuttavia come una *partnership* ineguale, detenendo il colosso russo Gazprom il 51% delle azioni circa, mentre le tedesche BASF ed E.ON sono ognuna in possesso di una quota addizionale pari al 24.5%.

Costituendo il primo collegamento diretto tra i *networks* di trasporto europei e russi, la NEGP inaugurerà certamente un nuovo stadio della cooperazione tra Gazprom ed il mercato energetico dell'UE; allo stesso tempo è però necessario considerare che tale legame potrebbe accrescere la dipendenza europea in tale settore rafforzando ulteriormente la posizione russa. Sarebbe quindi opportuno incoraggiare la Russia ad approvare la *Energy Charter*⁷, che favorirebbe di fatto una maggiore trasparenza delle pratiche commerciali di Mosca e ne minerebbe in parte il potere monopolistico.

Si ritiene inoltre che l'UE dovrebbe tentare di ridurre le importazioni di petrolio e gas provenienti dall'Est, enfatizzando invece lo sfruttamento delle risorse del Mar Caspio con la costruzione di una *pipeline* via Turchia ed intensificando contestualmente la ricerca e lo sviluppo di mercati basati su fonti energetiche alternative, quali il gas naturale, l'energia nucleare ed eolica.

È altresì necessario ponderare l'effetto destabilizzante dei conflitti regionali pertinenti il Caucaso e l'Asia centrale, potenzialmente in grado di limitare la possibilità di accesso alle vitali risorse di petrolio e gas. Peraltro lo sviluppo del corridoio eurasiatico tra il sistema Euroatlantico e l'Asia centrale, è strettamente correlato al processo di stabilizzazione dei *frozen conflicts* della regione, fra i quali quello tra Armenia ed Azerbaïjan, che rappresentano focolai per lo svolgimento anche di attività illecite come il traffico di stupefacenti ed il riciclaggio di denaro.

Comprensibilmente, un siffatto panorama geopolitico contribuisce inevitabilmente a scoraggiare la realizzazione degli importanti investimenti economici indispen-

sabili per lo sviluppo dei procedimenti di estrazione e produzione di petrolio e gas e delle relative infrastrutture deputate al trasporto ed all'esportazione dei materiali energetici.

A livello europeo, è importante rilevare il modo in cui l'ingresso di Bulgaria e Romania abbia posto l'UE a diretto contatto con la regione del Caucaso meridionale; ciò potrebbe costituire un valido banco di prova per un'azione comune europea esercitata in qualità di potenza regionale.

Invero sin dal giugno 2003 Bruxelles ha proceduto all'elaborazione di un "concetto strategico"⁸ in cui veniva configurato come obiettivo irrinunciabile il necessario consolidamento dei processi di democratizzazione e stabilizzazione degli stati collocati lungo i confini orientali e meridionali. La successiva decisione del Consiglio Europeo (giugno 2004), sancendo l'inclusione dei tre stati transcaucasici nel quadro della politica di vicinato, ha posto i prodromi per considerare la regione caucasica come gravitante nella propria orbita, ancorché non perfettamente integrata.

Con riferimento alla politica russa condotta da Gazprom ed il Cremlino, appare invece necessaria l'adozione di una politica commerciale concertata nel settore energetico, nonché l'adozione di strumenti politico-diplomatici condivisi da parte di Bruxelles e Mosca.

Bibliografia

Adams T., *Caspian Hydrocarbons, the Politicisation of Regional Pipelines, and the Destabilisation of the Caucasus*, CEPS, 2004, www.ceps.be; Caspian Sea oil export issues, EIA, www.eia.doe.gov; Cutler R., *The Sources and Regions of Crisis in the Caucasus*, www.robertcutler.org; Cohen A., *The North European Gas Pipeline Threatens Europe's Energy Security*, Ariel Cohen, Background, The Heritage Foundation, n. 1980, 2006, www.heritage.org; Ferrari A., *WP-5 L'evoluzione delle strategie russe nel Caucaso (1991-2006)*, ISPI, 2006, www.ispionline.it; Limes, *L'Europa è un bluff*, Gruppo Editoriale l'Espresso, 1-2006, www.limesonline.com; Myers S.L., *Reliability of Moscow is again an issue*, *Herald Tribune*, 9 January 2007, www.iht.com; Mondelli M., *L'Europa in espansione: sovrapposizioni, inclusioni ed esclusioni nell'estero condiviso*, ISPI Policy Brief, 2005, www.ispionline.it; O'Toole K., *The South Caucasus: Seeking security at an East/West, South/North crossroad*, *Stanford news and service*, 4-1998, www.stanford.edu.

⁷ *The North European Gas Pipeline Threatens Europe's Energy Security*, Ariel Cohen, Background, The Heritage Foundation, n.1980, 26 ottobre 2006.

⁸ *L'Europa in espansione: sovrapposizioni, inclusioni ed esclusioni nell'estero condiviso*, Massimiliano Mondelli, ISPI Policy Brief, n. 15-2005, p. 2.

Lettere al Direttore

L'UNUCI e la storia

Mail del 7 dicembre 2007

Sono un appassionato di storia del novecento ed accogliendo gli inviti che leggo sempre più spesso sulla Rivista Vi propongo la mia collaborazione. Ho interesse ad organizzare, assieme ad altri soci ed amici, una "struttura" permanente presso la sezione di Firenze che abbia lo scopo di rivisitare la nostra storia nazionale del "secolo breve" analizzandola da tutte le prospettive senza letture unilaterali.

Naturalmente in tale sforzo dovrebbero essere coinvolte anche personalità di sicura competenza scientifica che favoriscano la realizzazione del progetto.

Ten. Avv. Leandro Chiarelli

Lei pone un problema di grande interesse per l'UNUCI, che pone le iniziative di carattere culturale al primo posto dei suoi compiti statutari. Chiamati a riscoprire e promuovere i valori di difesa e sicurezza della Patria, della militarità, della gerarchia et similia, il rivisitare la nostra storia dalla particolare prospettiva delle Forze Armate nazionali può diventare stimolante e quanto mai utile. Auguri, pertanto, di pieno successo ed un caloroso invito ai lettori che condividono interessi simili a prendere diretti contatti con Lei per la sollecitata collaborazione, ma anche ad avviare in proprio altri progetti nel filone, a mero titolo d'esempio, del *turismo della memoria* di cui parlavo nell'editoriale apparso sul n. 9-10/2007.

L'occasione mi è propizia per comunicare la già avvenuta costituzione presso la Presidenza nazionale di un *pool* tecnico-scientifico incaricato di mettere a punto e seguire i nostri futuri programmi culturali.

* * *

Il Ten. Mauro Flori, della Sezione di Frosinone ci scrive:

Visto che leggo la rivista sul sito, che in questo momento sarà bene cominciare a prevedere risparmi, chiedo di non ricevere più la rivista tramite posta.

Si, è un minimo contributo, però... che ne dite di prevederlo per tutti quelli che ne facciano esplicita richiesta? Grazie.

Mauro Flori

Grazie per la cortese segnalazione e per l'utile consiglio che accettiamo per quanto riguarda lei.

Si invitano tutti i Soci ad un esame personalizzato e ad inoltrare eventuali proposte di rinuncia all'invio della Rivista sociale, sia perchè - come lei la leggono sul sito, sia perchè è sufficiente una copia per il capo famiglia, mentre diventano superflue quelle destinate ad altri familiari conviventi, iscritti come soci od amici.

Un cambiamento necessario

Mail del 10 gennaio 2007

Ho letto la mail del 24 settembre 2007 sul n. 11/12 p. 18 della rivista UNUCI "un cambiamento necessario".

Mi ritengo molto fortunato perchè appartengo alla Sezione di Pisa, molto attiva soprattutto per l'impegno e l'entusiasmo del Presidente Col. Gianni Carbonaro. Il quale, oltre a dare spesso "cenni di vita", invita i Soci a farsi vivi presso la Sezione, sia di persona che per telefono, per essere a conoscenza dell'attività della Sezione stessa, per altro programmata prima dell'inizio dell'anno.

Sono molteplici i convegni di carattere culturale e parecchie le "puntate" fuori sede di una o più giornate.

Però vorrei aggiungere: stiamo sempre a casa ad aspettare che ci arrivi qualcosa, oppure possiamo fare due passi e recarci nella sede della Sezione per incontrare i colleghi?

Gen.B(ris)CC Giuseppe Pagot

Do' volentieri voce ad una opinione contraria a quella del primo lettore, chiedendomi però anche se non abbiano entrambi ragione. Grande sarà certamente la gioia del socio Pagot a recarsi nella sede della Sezione per incontrare i colleghi, ma se Petroni avesse provato a fare altrettanto constatando che essa era chiusa, che sulla porta non figurava nemmeno un orario di funzionamento degli uffici, che dopo avere ripetutamente chiamato al numero di telefono della sezione non otteneva risposta? So bene che i contatti sono bilaterali e che attivarli spetta alle due parti, ma so anche che l'organizzazione delle attività spetta ai dirigenti della sezione, e che la comunicazione si fa in tanti modi, accogliendo anche le sollecitazioni della base.

Un consiglio che posso dare è quello di creare delle abitudini (esempio incontro in un certo giorno della settimana o del mese), inserire una segreteria telefonica per registrare richieste giunte nelle ore di chiusura ufficio, la creazione di una *mailing-list* per raggiungere i soci che navigano in *internet*.

Scrivono i lettori

La Redazione ringrazia i Lettori per l'interesse dimostrato per questa Rubrica, e rivolge a tutti i Soci Collaboratori un cortese invito ad inviare i loro scritti su dischetto o all'indirizzo E-MAIL: rivista@unuci.org per un più rapido esame, citando la Sezione di appartenenza ed un recapito telefonico.

Solo i pezzi di interesse generale e rispondenti ai requisiti richiesti - max. due cartelle di 30 righe ciascuna - saranno valutati per la eventuale pubblicazione.

Un ricordo tardivo anche se doversoso

di Augusto Sinagra*

Subito dopo la infausta conclusione del secondo conflitto mondiale una ragazza con il suo giovane marito mutilato di guerra nello scontro con gli anglo-americani sul fronte di Anzio-Nettuno, girava per le campagne raccogliendo con le sue mani i cadaveri ancora insepolti: erano soprattutto i Caduti del Battaglione Barbarigo che si oppose allo sbarco anglo-americano. In quella immane battaglia gli Alleati, che furono sul punto di essere ributtati a mare, ebbero più perdite di quante ne subirono dai giapponesi nella battaglia per l'isola di Okinawa. La tragica immensità del Cimitero americano di Anzio, che raccoglie 29.000 Caduti statunitensi, ne è testimone.

Quella ragazza con il suo giovane marito, raccolse circa 65 Salme di Caduti del Balgarigo. Nessuno le reclamava e nessuno le voleva. E ritornano le parole dell'antico poeta: "...né le spose vi foro, né i figli accanto quando sull'aspro lido senza baci moriste, e senza pianto...".

Quella giovane ragazza sistemò quei resti umani nella sua Tomba di famiglia al Verano dove rimasero per diversi decenni,

Accadde anche che alcuni reduci dei reparti della Repubblica Sociale Italiana con i loro risparmi comprarono un terreno a Nettuno. Era una discarica di rifiuti. Ne fecero un Cimitero. Un Cimitero abusivo e forse in violazione di tutte le norme relative allo disciplina mortuaria e cimiteriale.

Esso fu tuttavia tollerato. Lì furono sepolti i resti di pochissimi Caduti della R..S.I. sul fronte di Anzio e

di Nettuno che cercarono eroicamente di contrastare l'avanzata anglo-americana fino a Tor de' Cenci, vicino all'EUR.

Passarono gli anni e il numero di quei reduci si assottigliava sempre più, e i sopravvissuti avanzavano in età. fu così che, per necessità e dopo molte insistenze, finalmente il Ministero della Difesa italiana ha elevato quel piccolo Cimitero a rango di Sacratio Militare prendendolo in diretta gestione con le relative spese a carico del bilancio del Ministero.

Il 16 giugno del 2005 c'è stato, per così dire, l'atto formale di riconoscimento: quelle 65 cassette di ossa, gelosamente e pervicacemente custodite in quella sconosciuta Tomba del Verano, sono state traslate a Nettuno con mezzi militari, a cura del Ministero della Difesa, nel Sacratio Militare dei Caduti della Repubblica Sociale Italiana alla presenza delle Autorità militari e di un Reparto armato che ha reso gli Onori a questi Caduti che si ricongiungevano in quel Sacratio sotto la loro Bandiera.

I due Cappellani militari che celebrarono il rito religioso, più volte li chiamarono "Caduti per la Patria". Di cimiteri militari o non militari dove sono custodite le spoglie dei Caduti della RSI, è piena l'Italia, il Cimitero di Musocco di Milano è una delle tante tragiche testimonianze del sacrificio di questi soldati che hanno sempre combattuto con lealtà e nel pieno rispetto delle Convenzioni internazionali di guerra (come fu riconosciuto in una famosa sentenza del Tribunale Supremo Militare che li indirizzò come "legittimi Combattenti") e che mai combatterono contro altri soldati italiani.

Il Sacratio Militare dei Caduti della RSI di Nettuno è, per le vicende che condussero alla sua realizzazione, emblematico di un accostamento inevitabile: sono le Termopili di quelli che furono sconfitti in guerra ma non furono sconfitti in nessun altro modo. E di essi, come cantò un altro antico poeta, dovrebbe pur dirsi: "Beatissimi voi che offrivate il

* Ufficiale in congedo dell'Arma Aeronautica. Professore Ordinario di Diritto dell'Unione Europea nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma.

petto alle nemiche lance per amor di costei che al sol vi diede". Il 2 novembre 2007 al Sacrario Militare dei Caduti della RSI, dove si recano anche Delegazioni militari degli ex nemici che a quei Caduti rendono onore, è stato reso un omaggio formale dalle Autorità militari italiane.

Ricordiamo le nostre Medaglie d'Oro

di Domenico Marmorato

Il Gen. Domenico Marmorato, della Sezione di Taranto, rievoca la figura del nonno, Cap. Giovanni Acanfora, M.O.V.M alla memoria, (1885-1915) onore e vanto dei concittadini tarantini.



Giovanni Acanfora nacque a Militello (Catania) il 25 Ottobre 1885; seguì le sorti della famiglia a Taranto.

Ancora studente perse il padre, divenendo conforto di sua madre e sostegno e guida dei numerosi fratelli. Conseguita la licenza liceale, nel 1905 entrò nell' Accademia Militare di Modena da dove uscì Sottotenente il 5 Settembre 1907 destinato al 29° Reggimento Fanteria.

Venne promosso Tenente il 31 Dicembre 1910.

Brillava per le sue spiccate qualità di soldato, temprando la rigidità del regolamento con la bontà del suo animo. Prestò la sua opera nel terremoto Siculo - Calabro meritando una medaglia con encomio e nell'epidemia colerica del 1910 a Barletta. Promosso Capitano, fu destinato al 139° Reggimento Fanteria. Nel 1915 quando l'Italia entrò in guerra, il reparto ebbe l'ordine di raggiungere da Taranto la frontiera e il Cap. Acanfora partì il 7 Giugno 1915.

Il 139° fu collocato nelle retrovie, ma dopo brevissimo tempo giunse l'ordine di recarsi in prima linea e appoggiare altri reggimenti per espugnare il Monte San Michele. Dopo tre giorni di una affrettata e faticosa marcia, sotto una scrosciante pioggia, la compagnia del Cap. Acanfora giunse in prima linea proprio nel momento in cui l'artiglieria nemica si era fatta più insistente quindi ricevette l'ordine di passare all'attacco all'alba del 26 Luglio 1915.

La Compagnia del Cap. Acanfora fu la prima ad affrontare le mitragliatrici nemiche che però non valsero a fiaccare l'ardore dei suoi componenti che effettuarono il primo assalto alle trincee nemiche. Ferito una prima vol-

ta al braccio destro, l'ufficiale passò l'arma nella mano sinistra e, come asserito dai testimoni, continuò ad incitare i suoi fanti alla battaglia e alla gloria. Colpito ancora da un proiettile alla spalla e al ginocchio destro che gli fratturò l'arto, cadde per non più rialzarsi.

Alcuni soldati cercarono di sottrarlo al fuoco nemico ma egli, non volle e preferì che questi lo vendicassero e si sottraessero al tiro avversario. *"Qui bisogna coprirsi di gloria o morire tutti"* furono le sue ultime parole.

Al termine della battaglia quando le barelle dovevano raccogliere i feriti, il Cap Acanfora che prima dello scontro col nemico aveva baciato la bandiera, fu trovato cadavere. Nelle sue tasche alcune lettere scritte alla diletta moglie prima della battaglia, espressero tutto l'amore per la famiglia, sacrificata all'amore per la Patria.

Il corpo del Cap. Acanfora, nella confusione generale del recupero delle salme, non fu più identificato e alla sua memoria fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Dopo tre giorni di azioni di fuoco, compiute dalle trincee, condusse con slancio ed ardimento la sua compagnia all'assalto delle posizioni nemiche. Cadde valorosamente, alla testa del reparto, sul ciglio della posizione conquistata." Monte S. Michele 26 Luglio 1915.

La città di Taranto memore del suo Eroe adottivo, gli dedicò una piazza e una scuola costruita proprio sul suolo ove, accampato con i suoi soldati, visse gli ultimi giorni prima di partire per la guerra.

Una mascalonata

Roma: piazza Verbanò n. 8; all'ingresso del palazzo vi è una lapide con la seguente iscrizione:

QUI VISSE LA SUA BREVE GIOVINEZZA UN ALPINO DELLA JULIA CIRO MENOTTI MEDAGLIA D'ORO AL V.M. PRONIPOTE DEL MARTIRE DEL RISORGIMENTO ITALIANO CIRO MENOTTI FRONTE RUSSO 24-12-1942.

L'Armata Rossa, potentemente dotata, sfonda il fronte tenuto da un Corpo d'Armata dell'ARMIR e dalla III Armata romana. Il Corpo d'Armata Alpino, non ancora investito, invia in appoggio alle italiane sulla destra la Divisione Julia, che viene praticamente distrutta dopo essersi eroicamente battuta.

Lo scrivente, nel giorno dell'anniversario, ha posto vicino alla lapide (sull'asta per la Bandiera) un mazzo di fiori con nastro Tricolore. Il giorno dopo, tornato sul posto, non ha più trovato i fiori. Dopo aver chiesto notizie apprendeva che erano stati rimossi da un inquilino di quel condominio. Che dire? È stata una mascalonata. Non è la prima e non sarà l'ultima. Ma noi non ci scoraggiamo!

Arnaldo Grilli

Tutela degli iscritti

E-mail: tutela.iscritti@unuci.org

“AVANZAMENTO: Aliquote di ruolo degli Ufficiali di complemento in congedo da valutare per l'anno 2001”

In applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 104 della Legge 12.11.1955 n. 1137, si determi-

nano con la seguente tabella, in relazione alle esigenze di mobilitazione, le aliquote di ruolo degli Ufficiali di complemento da valutare per l'avanzamento per l'anno 2001, determinate dal Ministero della Difesa - Direzione Generale per il Personale Militare - II° Reparto 8ª Divisione 1ª Sezione, in data 4 ottobre 2007.

La presente determinazione ha effetto dal 1° gennaio 2001.

ESERCITO

	Grado			
	Maggiori dal/al	Capitano dal/al	Tenenti dal/al	Sottotenenti dal/al
Armi di: <i>Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni</i>	01.01.96-31.12.96	01.01.91-31.12.91	01.01.94-31.12.94	01.01.97-31.12.97
Corpo degli <i>Ingegneri Esercito</i>	01.01.96-31.12.96	01.01.91-31.12.91	01.01.95-31.12.95	01.01.97-31.12.97
Arma dei Trasporti e dei Materiali	01.01.96-31.12.96	01.01.91-31.12.91	01.01.94-31.12.94	01.01.97-31.12.97
Corpo Sanitario dell'Esercito	01.01.97-31.12.97	01.01.92-31.12.92	01.01.95-31.12.95	01.01.97-31.12.97
Corpo di Amministrazione e di Commissariato dell'Esercito	01.01.96-31.12.96	01.01.91-31.12.91	01.01.94-31.12.94	01.01.97-31.12.97

CARABINIERI

Arma Carabinieri	-	-	-	01.01.97-31.12.97
------------------	---	---	---	-------------------

MARINA

Limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi, per ogni grado, gli Ufficiali di complemento della Marina Militare (in possesso dei requisiti di cui alla Tab. n. 6 annessa alla legge 1137/1955) da valutare per l'anno 1999:

	Grado		Grado	
	Cap. Corv. dal/al	Ten. di Vasc. dal/al	S.T.V. dal/al	Guardiamarina dal/al
Corpo di Stato Maggiore	-	18.05.91-22.04.92	-	13.11.90-10.11.94
Corpo del Genio Navale	02.01.85-01.01.94	08.09.90-06.09.92	-	16.11.90-01.11.94
Corpo delle Armi Navali	-	02.01.87-31.12.90	-	31.11.90-10.11.94
Corpo Sanitario M.M.	-	-	-	22.12.90-10.11.94
Corpo Comm.to M.M.	-	-	-	13.11.90-10.11.94
Corpo delle Cap. di Porto	-	27.07.90-18.08.92	-	22.12.90-10.11.94

AERONAUTICA

Limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi, per ogni grado, gli Ufficiali di complemento della Aeronautica Militare da valutare per l'anno 1999:

	Grado		Grado	
	Maggiore. dal/al	Capitano dal/al	Tenente dal/al	Sottotenente dal/al
Arma Ruolo Naviganti	-	-	-	31.12.90- 31.12.94
Arma Ruolo delle armi	-	-	-	31.12.90- 31.12.94
Corpo del Genio Aer.co	-	-	-	31.12.90- 31.12.94
Corpo Comm.to Aer.co	-	-	-	31.12.90- 31.12.94
Corpo Sanitario Aer.co	-	-	-	31.12.90- 31.12.94

Infermità derivanti da attività connesse all'esposizione di amianto

La Presidente Nazionale UNUCI ha ufficialmente interessato il Ministero della Difesa con la seguente lettera:

Prot. n. 0460/34356 Roma, 20 dicembre 2007

Oggetto: Elevazione del termine di prescrizione previsto dall'art. 169 del DPR 29 dicembre 1973, n. 1092 nei casi di infermità derivante da attività connessa all'esposizione di amianto.

1. Diversi Ufficiali della Marina Militare (o gli aventi causa) collocati in ausiliaria o deceduti hanno chiesto ed ottenuto dai competenti organi tecnico-sanitari, il riconoscimento di dipendenza da causa di servizio dell'infermità "mesotelioma pleurico maligno", con ascrivibilità alla 1ª categoria di tabella A nella misura massima ai sensi del DPR n. 834/1981.
In sede di istruzione delle relative pratiche pensionistiche, Previmil ha respinto le istanze in quanto presentate oltre il termine di decadenza quinquennale previsto dall'art. 169 del DPR n. 1092/1973.
2. È noto che le infermità connesse all'esposizione dell'amianto, ignote alla scienza medica nel 1973, anno di emanazione del T.U. n. 1092, si manifestano dopo circa 15/35 anni di incubazione. Il citato art. 169 crea perciò un'ingiusta preclusione ad un riconosciuto diritto pensionistico per le in-

fermità in trattazione e dovrebbe prevedere, come per il parkinsonismo, un periodo superiore al quinquennio.

3. Conforto nel senso si trova in:
 - Legge 27.3.1992 n. 257 che, fra l'altro, promuove l'istituzione di una commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'uso dell'amianto e la cessazione dall'impiego dei lavoratori addetti;
 - DPR 8.8.1994 (G.U.R.I. N. 251 DEL 26.10.94) che censisce i siti interessati allo smaltimento dell'amianto;
 - indagini della Procura Militare di La Spezia condotte negli scorsi decenni dalle quali emerge come l'amianto è stato l'isolamento per eccellenza usato nella costruzione di navi militari ed in particolar modo dei sommergibili.
4. Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'art. 169 del DPR n. 1092/1973 sia superato dal decreto legislativo 17.3.1995, n. 230 oltre che dalle pronunce della Corte Costituzionale (Ordinanza n. 7/2000; sentenza n. 127/2002) e da specifici provvedimenti normativi (L. n. 257/1992; L. 326/2003; Decreto Legge n. 269/2003 convertito con modificazioni nella legge 24.11.2003 n. 326; Decreto Interministeriale del 27.10.2004 pubblicato nella G.U. n. 295 del 17.12.2004) che hanno previsto la possibilità di ottenere il riconoscimento dell'origine professionale di qualsiasi malattia, anche non tabellata, oltre i limiti massimi di indennizzabilità.
Nel senso si propone pertanto di applicare estensivamente la normativa vigente, o in alternativa, di modificare l'art. 169 del DPR 1092/1973 come segue:

Il Riservista

a cura del Gen. B. Angelo Silva

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Convenzione con l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI)

L'anno duemilasette addì 30 del mese di ottobre in ROMA tra lo Stato Maggiore dell'Esercito nella persona del Gen. C.A. Adriano SANTINI, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, e l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI), nella persona del Gen. C.A. (ris.) Giuseppe RICHERO, Presidente Nazionale dell'UNUCI, si conviene quanto segue:

Articolo 1

1. Oggetto della presente convenzione è la collaborazione tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'UNUCI al fine di:
 - a. promuovere e favorire l'adesione alle Forze di Completamento Volontarie;
 - b. informare il personale in merito alle problematiche inerenti alle Forze di Completamento Volontarie;
 - c. partecipare alle attività relative alla promozione dei reclutamenti per l'Esercito nel suo complesso.
2. Per comodità di trattazione, nei successivi articoli della convenzione:
 - a. il personale in congedo sopra indicato sarà denominato "Riservista";
 - b. lo Stato Maggiore dell'Esercito sarà denominato "SME";
 - c. il Comando Militare per il Territorio dell'Esercito sarà denominato "COMTER";
 - d. i termini UNUCI e Sodalizio definiranno, indifferentemente, l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

Articolo 2

L'UNUCI, nell'intento di concorrere a promuovere e favorire la disponibilità al richiamo del Riservista nell'ambito delle Forze di Completamento nonché di informare il predetto personale, si impegna a:

- a. mettere a disposizione dello SME almeno un Ufficiale per ogni Sezione, da specializzare nella trattazione di problematiche relative ai Riservisti e nella promozione dei reclutamenti;
- b. svolgere con detto personale, ovvero con personale anche non richiamato in servizio, di concerto con lo SME, attività promozionali di reclutamento e di adesione alle Forze di Completamento, secondo le direttive emanate dallo SME;
- c. istituire ed aggiornare un sito internet, secondo le indicazioni ricevute dallo SME, per fornire informazione sul reclutamento e le Forze di Completamento;
- d. su richiesta dello Stato Maggiore dell'Esercito pubblicare sulla rivista del Sodalizio un redazionale (costituito da 4 pagine), per un massimo di sei numeri all'anno, che dovrà essere concordato con SME - Ufficio ROC per quanto attiene ai contenuti comunicativi ed all'impostazione grafica e con SME - Ufficio Organizzazione delle Forze per quanto attiene ai contenuti da veicolare;
- e. consentire al Riservista la partecipazione, alle stesse condizioni dei soci, alle attività informative, addestrative e sportive organizzate dal Sodalizio;
- f. estendere ai Riservisti, analogamente a quanto previsto per i Soci UNUCI, le convenzioni stipulate e/o offerte dal Sodalizio;
- g. promuovere l'adesione dei Riservisti alle Associazioni d'Arma, di Specialità e Categoria di appartenenza;
- h. mantenere i contatti con analoghe Associazioni di Riservisti di altri Paesi e, in particolare, di quelli aderenti alla NATO.

Articolo 3

1. Lo Stato Maggiore dell'Esercito, avvalendosi dell'attività svolta al riguardo dal COMTER, S1 impegna a:
 - a. selezionare e formare il personale di cui alla lettera a. dell' art. 2;
 - b. fornire le informazioni che riterrà d'interesse per le attività indicate ai commi b. e c. dell'art. 2. Al riguardo, lo SME invierà all'UNUCI stralcio del piano delle attività promozionali con gli obiettivi da conseguire e le note di linguaggio da adottare.

2. Lo Stato Maggiore, qualora ritenuto opportuno, potrà procedere al richiamo del personale secondo le modalità consentite dalle norme in vigore sia per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a. del I comma del presente articolo sia per la partecipazione alle attività di cui alla lettera b. dell' art. 2.

Articolo 4

Tutte le spese per le iniziative previste dall'art. 2, compresa l'assicurazione per la copertura di eventuali danni conseguenti alle attività indicate alla lettera e. dell'art. 2, sono integralmente a carico dell'UNUCI.

Articolo 5

1. Le spese relative alla pubblicazione dei redazionali di cui all'art. 2 comma d. sono a carico dello Stato Maggiore dell'Esercito.
2. Al fine di ottenere il migliore risultato grafico ed utilizzare le forme di comunicazione più idonee, la bozza grafica dei redazionali dovrà essere sottoposta, di volta in volta e prima della fase di stampa, all'approvazione di SME - Ufficio ROC.

Articolo 6

Per l'esecuzione degli obblighi assunti l'UNUCI eleggerà il proprio domicilio in ROMA Via Nomentana n. 313, presso il quale potranno essere notificati tutti gli atti di qualunque natura reputati necessari.

Articolo 7

La presente convenzione è valida per 2 (due) anni con inizio dalla data della stipula.

Articolo 8

La presente convenzione potrà essere risolta incondizionatamente dallo Stato Maggiore in qualsiasi momento. Tale facoltà potrà essere esercitata insindacabilmente senza obbligo di diffida giudiziaria o messa In mora.

Programma di massima impegni internazionali (*)

Anno 28/01/2008

14-16 febbraio	Bruxelles (Belgio)	CIOR Winter Meeting
4-6 aprile	Bourgas (Bulgaria)	Riunione tecnico-organizzativa della FORBS (1)
24-37 aprile	Bari (**)	Assemblea e Conferenza dell'ARPa (2)
16-18 maggio	Merano (Bolzano) (**)	Convegno di primavera della Gaming Initiative - G.1.(3)
29-31 maggio	Viterbo (**)	Conferenza del MedFoR (4)
12-16 giugno	Pola (Croazia)	Competizioni Militari del Mediterraneo "Viribus Unitis"
7-13 luglio	Istambul (Turchia)	Congresso Estivo CIOR-CIOMR-NRFC
11-14 settembre	Pola (Croazia)	Assemblea Generale Annuale dell'ARPa (2)
18-21 settembre	Ljubiana (Slovenia)	Assemblea della Gaming Initiative - G.I. (3) - (Gaming II)
24-26 ottobre	Gaeta (**)	Conferenza del MedFoR (4)
4-7 dicembre	Bourgas (Bulgaria)	Assemblea annuale della FORBS (1)

(*) Sono inoltre da tempo programmate (date da concordare) visite in Italia di Delegazioni delle Associazioni degli Ufficiali della Riserva di: Albania, Croazia, Polonia e Repubblica Ceca.

(**) Cerimonia organizzata con supporto della Sezione UNUCI del luogo.

(1) FORBS: Forum delle Associazioni degli Ufficiali della Riserva del Mar Nero;

(2) ARPa: Partenariato delle Associazioni degli Ufficiali della Riserva dell'Adriatico

(3) GAMING: Iniziativa delle Associazioni degli Ufficiali della Riserva del Centro-Europa

(4) MedFoR: Foro degli Ufficiali della Riserva del Mediterraneo.



voglio
una scuola migliore

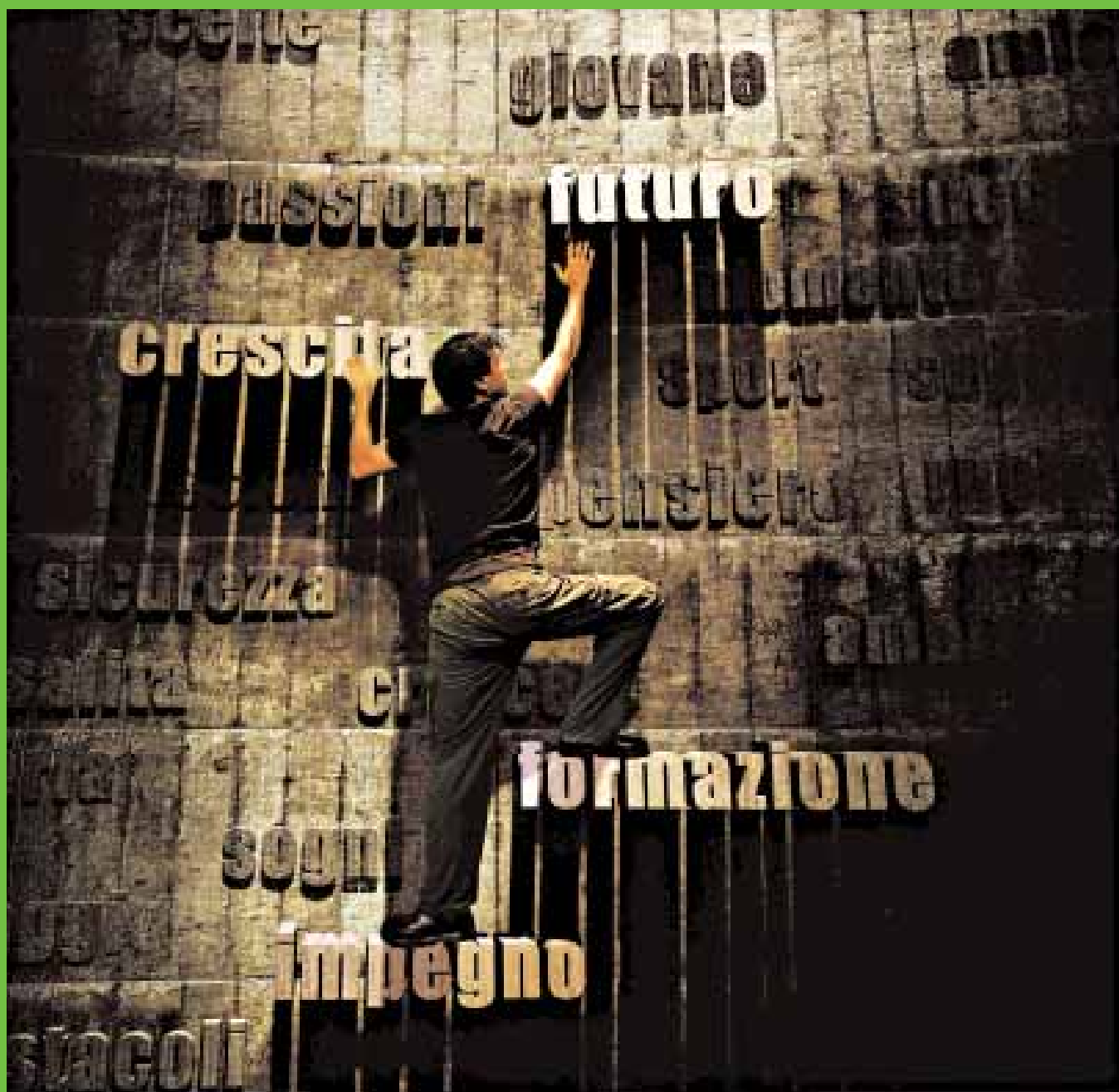
perché sogno
un futuro migliore

Scuole Militari di Milano e Napoli. **Licei d'élite**

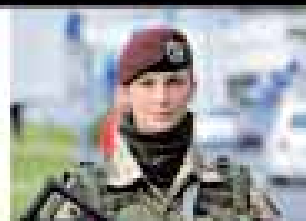
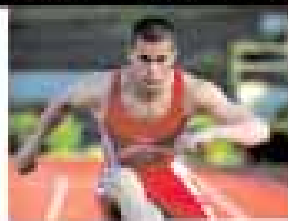
Numero Verde
800 - 299665

www.esercito.difesa.it

E **ESERCITO**
UNA RISORSA PER IL PAESE



VFP1. IL TUO FUTURO INIZIA QUI.



Un anno da volontario nell'Esercito ti forma per la vita e ti dà la libertà di scegliere chi sarai.

800-299665

www.esercito.difesa.it

E/ESERCITO

UNA RISORSA PER IL PRESE

ARTICOLO UNICO

Il secondo capoverso dell'art. 169 del T.U. approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973 n. 1092 è così modificato:

"I termini sono elevati a dieci anni qualora l'invalidità sia derivata da parkinsonismo o _____^(x) anni qualora l'infermità sia derivata da attività connessa all'esposizione dell'amianto".

**Il Presidente Nazionale
Gen. CA Giuseppe Richero**

^(x) Il limite temporale potrà essere indicato dai competenti organi tecnico-sanitari.

Ragioni per la richiesta di un aumento dell'importo dell'assegno speciale cassa ufficiali esercito

Gen. D. c.a. Paolo Palmieri

Le ragioni dell'accorpamento delle due gestioni "indennità supplementare" ed "assegno speciale" della Cassa Ufficiali Esercito, sino ad allora separate, disposto con legge 8 agosto 1996, n. 416 sono sicuramente individuate dallo stato fallimentare della gestione "indennità supplementare", i cui conti erano in profondo rosso, e dalla ravvisata opportunità di far fronte a tale deficit con le risorse della gestione "assegno speciale", allora decisamente in attivo e titolare, fra l'altro, di una consistente proprietà immobiliare.

La legge sopra citata, peraltro, nella considerazione di dover reintegrare i fondi destinati alla seconda gestione, dirottati al risanamento della prima, dispose l'elevazione del contributo complessivo, prima ammontante al 2% delle retribuzioni a favore della I.S. ed al 1% a favore dell'A.S., ad un complessivo 4%.

Deve, quindi, intendersi che di tale contributo complessivo, pur in una gestione unificata, ad ognuno dei due benefici debba essere destinato un eguale 2% contributivo.

Tale indirizzo è convalidato dal fatto che le gestioni parallele della Marina, dell'Aeronautica e dei Sottufficiali dell'Esercito, che erogano ai loro iscritti la sola indennità supplementare e non anche l'assegno speciale, prevedono il solo versamento contributivo del 2%. A eguale beneficio deve necessariamente corrispondere un eguale prelevamento contributivo.

Logicamente, la volontà di evitare il ripetersi della situazione verificatasi alla fine degli anni novanta con la conseguente necessità di accorpamento delle due gestioni, e quella di restituire all'assegno la giusta "consistenza" dovuta alla sua precedente gestione separata, comporta l'opportunità di individuare le ragioni che hanno portato al dissesto gestionale della indennità supplementare prima dell'accorpamento delle due gestioni.

Il prelevamento contributivo a monte - inizialmente dell'1%, poi del 2% - è stato ed è effettuato sulle varie retribuzioni del servizio attivo dell'Ufficiale, con importi crescenti dal grado iniziale a quello finale. Il beneficio finale dell'indennità viene, invece, calcolato sulla sola retribuzione di termine servizio attivo.

Ciò porta ad un consistente divario fra somma dei contributi versati e beneficio indennitario, divario che ha comportato, con il passare del tempo, alla situazione verificatasi.

Si ponga ad esempio, la situazione di un Maggiore Generale che ha lasciato il servizio nel 1999: a fronte di un importo complessivo di quindicimilioni di lire versato in contributi, lo stesso ha ricevuto una indennità supplementare di ben 55 milioni di lire: Tale situazione è riscontrabile nella documentazione in possesso dell'istituto.

Ed è tale situazione, eguale anche nelle gestioni parallele delle Casse delle altre Forze Armate, che ha portato tutte alla necessità di dilazionare l'erogazione di tutto o di parte del beneficio terminale.

Attualmente, per le varie Casse, queste sono le scadenze di erogazione dell'indennità rispetto alla data di cessazione dal servizio dei beneficiari:

- Esercito: dopo due anni;
- Marina: 50% dopo due anni e 50% dopo tre anni;
- Aeronautica: 50% dopo due anni e 50% dopo quattro anni.

La Cassa Ufficiali Esercito, quindi, ha concesso una situazione di privilegio, rispetto alle altre Casse ai propri fruitori dell'indennità speciale e ciò nonostante il suo primitivo dissesto e solo grazie all'accorpamento delle sue gestioni: logicamente a scapito dell'attesa di un giusto ridimensionamento dell'assegno speciale.

C'è da aggiungere l'immutata procedura di calcolo dell'indennità che, contro l'attuale indirizzo in senso contributivo di ogni forma previdenziale, resta saldamente ancorata ad un sistema retributivo e la persistente dipendenza della gestione "indennità" all'attivo della gestione "assegno" non solo comporterà la stagnazione oltre termini di tempo accettabili degli importi tuttora più che inadeguati dell'assegno, ma resterà sempre pericoloso imminente di un ripetersi della situazione criti-

ca che nel 1996 ha portato all'accorpamento delle due gestioni, questa volta coinvolgendo anche la gestione "assegno" e senza alcuna possibilità di salvezza. Nella considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene necessario:

- di sospendere qualsiasi riduzione dell'attesa nei tempi di pagamento della indennità speciale;
- di devolvere tutte le disponibilità di esercizio ad un equo incremento dell'importo dell'assegno speciale, tenendo presente l'esigenza di un recupero dell'incremento previsto in sede di programma triennale di bilancio per lo scorso anno e poi non attuato per privilegiare una ulteriore contrazione dei termini di pagamento della indennità speciale;
- di una continua e persistente vigilanza sugli effetti del divario monte contributivo/importo indennitario, allo scopo di prevenire, con misure cautelari, possibili dissesti e, nel contempo;
- tenendo conto delle sentenze della Corte di Cassazione in merito al trattamento fiscale che deve essere adottato nei confronti delle forme di pensione complementari preesistenti alla entrata in vigore del D.L. 21 aprile 1993, n. 124, istitutivo dei fondi pensione, applicare i previsti benefici fiscali dell'assegno speciale;
- chiedere al signor ministro della difesa un fattivo interessamento a che l'A.S. 1107, tendente ad ottenere la detassazione dell'assegno speciale, presentato dal Sen. Alfredo Biondi il 19 ottobre 2006, assegnato per l'esame in sede referente alla VI^a Commissione Finanze e Tesoro del Senato il 13 marzo 2007 ed ancora in attesa di un inizio di trattazione, venga esaminato con urgenza e ne raccomandi l'approvazione.

Ciò tenendo presente il suo esiguo onere economico ed il considerevole impatto per una rivalutazione dell'assegno senza alcun aggravio per le disponibilità della Cassa.

Detrazioni spese per medicinali

Ai sensi del comma 3 dell'art. 39 della legge 29 novembre 2007, n. 222, a decorrere dal 1° gennaio 2008, le spese sostenute per l'acquisto di medicinali possono essere detratte unicamente se documentate da fatture o scontrino fiscale "parlante".

La farmacia deve rilasciare lo scontrino "parlante", completo di codice fiscale dell'acquirente, dietro esplicita richiesta.

Il codice fiscale è inserito sulla tessera sanitaria, che si consiglia di portare sempre al seguito.

La Rivalutazione automatica delle pensioni

La percentuale della perequazione automatica delle pensioni, con effetto dal 1° gennaio 2008, è pari al 1,6%, salvo conguaglio da effettuarsi quando scatterà la perequazione per l'anno successivo.

Le pensioni di importo lordo fino a 2.180,70 euro mensili usufruiranno, quindi dell'aumento pieno dell'1,6%, mentre scatterà l'aumento dell'1,2% sugli importi mensili da 2.180,70 euro a 3.489,12 euro.

Oltre 3.489,12 euro e fino a 3.539,72 l'aumento scatta fino al raggiungimento del limite massimo della fascia. Una parte di perequazione sarà attribuita fino a raggiungere il limite costituito dalla somma della pensione, che eccede otto volte il trattamento minimo, e della rivalutazione.

Oltre 3.539,72 euro è bloccata la rivalutazione automatica.

La nuova legge sul Welfare non concede la rivalutazione automatica ai titolari di pensione superiore a otto volte il trattamento minimo Inps (cioè oltre i 3.539,72 euro) secondo il meccanismo fissato dall'art.34, comma 1, della legge 448/98.

Con circolare 142 del 28 dicembre 2007, l'Inps ha comunicato di aver terminato tutte le operazioni per permettere ai suoi pensionati di riscuotere, con le rate del nuovo anno, quanto previsto dalle norme vigenti.

Purtroppo, ancora una volta registriamo, con grande amarezza, l'assoluta mancanza di attenzione e sensibilità ed un ulteriore intervento discriminatorio, da parte del Legislatore verso i pensionati, come se questi ultimi non condividessero con le altre categorie i negativi effetti dell'inflazione.

Invalidi civili - aumenti dal 1° gennaio 2008

I limiti di reddito per il diritto alla pensione in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti sono stati aumentati dell'1,6%, corrispondente alla valutazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai tra agosto 2005-luglio 2006 e agosto 2006-luglio 2007.

La quota perequabile delle indennità è stata aumentata del 3,25%, corrispondente alla variazione dell'indice delle retribuzioni minime, contrattuali degli operai dell'industria, calcolato al netto delle variazioni del volume di lavoro, per il periodo agosto 2006-luglio 2006.

Comunicazioni della Presidenza Nazionale

Guardiamo tutti al futuro

Spiace dover rilevare che, ancora una volta, l'invito a comprendere il nuovo sia rimasto in parte inascoltato. Ci riferiamo alle sollecitazioni di Soci che lamentano la mancata pubblicazione sulle pagine della rivista di notizie di eventi riguardanti i propri congiunti. Non riteniamo soffermarci ancora sull'argomento, sottraendo, a nostra volta, i già

esigui spazi disponibili. Consigliamo, pertanto, di rileggere quanto riportato, in modo evidente, alla pagina 29 del numero 7/8 2007. I tempi sono cambiati, la rivista si sta adeguando alle finalità del nostro sodalizio e ci aspettiamo che tutti comprendano le motivazioni di alcune decisioni che possono apparire impopolari ma sono necessarie.

Risultati delle elezioni

Votazioni del mese di Novembre 2008

Per Delegato Regionale

Calabria	
B. Gen. Giovanni De Luca	Riconfermato
Emilia Romagna	
Gen. B. Maurizio Lauro	Nuovo eletto
Lombardia	
B. Gen. Mario Sciuto	Riconfermato

Per Presidente di Sezione

Alessandria	
S.Ten. Maurizio Villavecchia	Nuovo eletto
Benevento	
Col. Pasquale D'Ambrosio	Riconfermato
Bologna	
Gen. D. Giuliano Busi	Nuovo eletto
Bolzano	
Gen. B. Antonino Spampinato	Riconfermato
Borgosesia	
1°Cap. Renato Mercanti	Nuovo eletto
Busto Arsizio	
S.Ten. Maurizio Dominaci	Riconfermato
Campobasso	
Ten. Antonio De Felice	Riconfermato
Capua	
Cap. Gabriele Rendina	Riconfermato
Caserta	
Gen. B. Ippolito Gassirà	Riconfermato
Catania	
Gen. B. Sebastiano Di Silvestro	Riconfermato
Catanzaro	
S.Ten. Piero Vivone	Riconfermato

Cesena	
Ten. Vittorio Angeloni	Riconfermato
Chieti	
B. Gen. Domenicantonio Santarelli	Riconfermato
Cosenza	
B. Gen. Giovanni De Luca	Riconfermato
Crema	
1° Cap. Mauro Bodini	Riconfermato
Cremona	
Ten. Antonino Di Mora	Nuovo eletto
Cuneo	
Ten. Col. Giuseppe Cantatore	Riconfermato
Ferrara	
Gen. Franco Scaramagli	Riconfermato
Foggia	
Gen.B. Alfonso Barbato	Riconfermato
Foligno	
Gen. CA Plinio Paoli	Nuovo eletto
Frosinone	
Ten. Col. Domenico Millotti	Riconfermato
Gaeta Sud Pontino	
S.Ten. Egidio Naddeo	Riconfermato
Latina	
Ten. Flavio Cenci	Riconfermato
Lecce	
Gen. B. Vittorio La Macchia	Nuovo eletto
Lodi	
Gen. Mario D'Aniello	Riconfermato
Lucca	
S.Ten. Gabriele Focosi	Nuovo eletto
Lugo di Romagna	
Ten. Renzo Preda	Riconfermato

Marsala	
Ten. Gesuè Mario Crimi	Nuovo eletto
Massa	
Ten. Paolo Chianese	Nuovo eletto
Merano	
Magg. Gen. Antonino Mautone	Riconfermato
Mestre	
Ten. Vasc. Antonino Cipponeri	Riconfermato
Milano	
B. Gen. Mario Sciuto	Riconfermato
Modena	
Gen. B. Maurizio Lauro	Riconfermato
Modica	
Ten. Giuseppe Muriana	Nuovo eletto
Monza e Brianza	
Cap. Aurelio Boroni Grazioli	Nuovo eletto
Noto	
Col. Corrado Marescalco	Riconfermato
Patti	
Ten. Antonino Pellegrino	Riconfermato
Pescara	
Magg. Nicola Mele	Nuovo eletto
Piacenza	
Col. Giulio Passante	Nuovo eletto
Pordenone	
Gen.B. Donato Greco	Riconfermato
Prato	
S.Ten. Cristiano Orlandini	Nuovo eletto
Reggio Calabria	
Cap. Nicola Pavone	Riconfermato
Reggio Emilia	
Magg. Daniele Mattioli	Riconfermato
Rieti	
S.Ten. Filippo Ballerini	Riconfermato
Rimini	
Col. Enzo Felicione	Riconfermato
Rovereto	
Ten. Paolo Stefano	Riconfermato
Siena	
Col. Giorgio Bonifazi	Riconfermato
Sondrio	
Cap. Claudio Gala	Riconfermato
Taranto	
Ten. Antonio Vecchioni	Riconfermato
Trapani	
Ten. Vittorio Safina	Riconfermato
Trento	
Ten. Gianmarco Richiardone	Nuovo eletto
Vercelli	
Col. Gelsomino Biasone	Riconfermato
Ai Delegati Regionali ed ai Presidenti di Sezione riconfermati o nuovi eletti gli auguri di buon lavoro.	

Elezioni nel 2008 per la carica di Presidente di Sezione

Carrara

Sabato 12/04 dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15,30 alle 18.00

Domenica 13/04 dalle 10.00 alle 12.30

Legnago

Sabato 12/04 dalle 15,00 alle 18,00

Mondovì

Sabato 19/04 dalle 09.00 alle 12,00

Domenica 20/04 Dalle 09,00 alle 12,00

Disposizioni del Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Giuseppe Richero ha disposto:

a) Nomina dei seguenti Commissari Straordinari:

1. Sez. Carrara: Cap. Paolo Zaccagna - (dimissioni del Presidente, Col. Alessandro Rognoni).
2. Sez. Civitanova Marche: Ten. Giovanni Ciferri - (dimissioni del Presidente Col. Ruggero Belogi).
3. Sez. Legnago: Cap. Vittorio Giusti.

b) Trasferimento della Sezione di Crotone presso la Sede di Catanzaro, che assumerà la denominazione di "Sezione di Catanzaro - Crotone".

Uso dell'Uniforme

È stato più volte segnalato che, in occasione di partecipazione a gare sportive ed addestrative, alcuni soci hanno indossato l'uniforme in modo improprio, con nastri, distintivi, mostrine e decorazioni difformi e non rispondenti all'arma e specialità d'appartenenza.

L'uso dell'uniforme per i militari delle categorie in congedo, è previsto e regolamentato dagli art. 31 e seguenti, Sezione VI, Variante alla Pubblicazione SMD-G010 - Ed. 1994 (Regolamento per la disciplina delle uniformi), dove, tra l'altro, si precisa che i predetti militari, autorizzati ad indossare l'uniforme, **"sono tenuti all'osservanza delle relative norme in vigore per il personale in servizio"**.

Quindi, l'uniforme deve avere le stesse caratteristiche e corrispondere a quella indossata dal personale in servizio, con la sola aggiunta del distintivo di appartenenza alla categoria, comprensivo dell'acronimo dell'Associazione.

Si raccomanda la stretta osservanza e, per chi di dovere, adeguata azione di controllo.

Risposte a quesiti vari

a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri

I quesiti giuridico-amministrativi vanno rivolti esclusivamente alla Presidenza Nazionale all'indirizzo e-mail: tutela.iscritti@unuci.org; fax 06 8414555 o posta ordinaria, comunicando il numero della tessera associativa, il proprio indirizzo, oltre al numero di telefono, per eventuali contatti diretti. Le risposte, fornite a titolo gratuito dal nostro esperto, non impegnano la Rivista.

Benefici da ausiliaria

Domanda: Un Socio, chiede quali sono i benefici che comporta la posizione dell'ausiliaria.

Risposta: Il periodo trascorso in ausiliaria vale ai fini della progressione stipendiale (scatti) ed ai fini della % della base pensionabile se non si è raggiunta la permanenza di 40anni di servizio e/o l'aliquota dell'80%. Inoltre, la legge 224/1986 prevede che "all'ufficiale in ausiliaria compete, in aggiunta al trattamento di quiescenza, una indennità annua lorda pari all'80% della differenza tra il trattamento di quiescenza percepito ed il trattamento economico spettante nel tempo al pari grado in servizio dello stesso ruolo ed anzianità". Quest'ultimo beneficio/diritto viene "rimosso" e/o "neutralizzato" dal legislatore ogni qualvolta vengono emanate leggi che prevedono la concessione di miglioramenti economici al personale in servizio, con la seguente espressione linguistica: "I miglioramenti economici previsti dalla presente legge non producono effetti per il personale collocato nella posizione di ausiliaria ai sensi della legge 224/1986". Previmil ha dato la facoltà agli interessati, quando i benefici dell'ausiliaria risulterebbero inferiori alle ritenute previdenziali cui è soggetto l'ufficiale in tale posizione, di chiedere, a domanda, il diretto collocamento ente nella "riserva".

Decorazioni al "merito" e al "valore"

Domanda: Un nostro socio, ritenendo di essere stato insignito di decorazione al Valor Militare doman-

da come fare per ottenere Il relativo soprassoldo.

Risposta: Occorre preliminarmente precisare che le decorazioni (da non confondere con le onorificenze) si distinguono in due categorie: "al merito" ed "al valore". Il Socio in questione, non è stato insignito di medaglia al "Valor Militare", come erroneamente ritiene, ma della "Croce al Merito" istituita con R.D. 14 dicembre 1942 n. 1729 che è cosa ben diversa della "Medaglia al Valore".

Confonde inoltre la Medaglia con la Croce. Infatti nel messaggio l'interessato precisa: "...titolare di medaglia al "Valore Militare" e precisamente "Croce al Merito di Guerra" concessa in data 10.12.1948...". La "Croce al Merito di Guerra" è concessa infatti a quanti in guerra abbiano tenuto contegno esemplare in più fatti d'arme o si siano distinti in operazioni di notevole importanza".

Cosa ben diversa la concessione della decorazione al "Valor Militare" previste dal R.D. n. 1423 del 4.11.1932 che recita: "*Le decorazioni al valor militare sono concesse a coloro i quali, per compiere un atto di ardimento che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e con felice iniziativa, un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche. La concessione di dette decorazioni può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato*".

Infine le decorazioni al "Valor Militare" sono accompagnate da un soprassoldo mentre per quelle concesse al "Merito", nulla compete.

Raduni

Raduno 62° Corso AUC

Il prossimo 8 marzo 2008 si terrà la riunione del 62° Corso AUC "D", in occasione dei 40 anni dal-

l'ingresso in Accademia Navale di Livorno. Per qualsiasi informazione sul programma rivolgersi a: Mario Gibertoni tel. 030/2427282, e-mail: studiobase@studiobase.eu.

Eventi

Intitolazione monumento

È stato inaugurato, presso il Poligono di tiro di Parma, un monumento intitolato agli Ammiragli Luigi MA-



Inaugurazione del monumento.

SCHERPA ed Inigo CAMPIONI, decorati di medaglia d'oro al V.M. alla memoria. La realizzazione del monumento a ricordo del valore dei due ammiragli è stata possibile grazie all'iniziativa dei Sig. Arnaldo BICOCHE, Presidente della Sezione TSN di Parma ed Attilio CUPPI, Presidente della locale Associazione Nazionale Marinai d'Italia, entrambi Soci dell'U.N.U.C.I.

81 anni portati tutti con onore

In occasione degli 81 anni di costituzione dell'UNUCI, la sezione di Grosseto ha organizzato una solen-

ne cerimonia per celebrare l'intitolazione di una via cittadina e lo scoprimento di un cippo commemorativo all'Eroe maremmano (Manciano) S.Ten. Vasc. Leonardo Madoni decorato di MAVM e MOVVM alla memoria nel corso della seconda guerra mondiale.

Alla giornata hanno partecipato le più alte cariche militari della Provincia di Grosseto; il Prefetto, il Questore di Grosseto, l'On. Franci Claudio, in rappresentanza del Presidente Nazionale il Vice Presidente Amm. Sq. Pietro Antonio Muliebre, ed il Presidente di UNUCI Firenze, Gen Div. Calogero Cirneco.

120 persone hanno gremito la Chiesa e la strada dove è stato edificato il cippo; le operazioni si sono svolte con precisione e con la più ampia soddisfazione e compiacimento di tutti i presenti.

Alla commemorazione era presente il nipote dell'Eroe che porta lo stesso nome a cui è stata consegnata la Tessera associativa come Amico dell'UNUCI.



Cippo commemorativo.

Cronache dall'Estero

Visita della Sezione di Miami alla AFB Mac Dill

La Sezione di Miami ha effettuato una visita alla AFB Mac Dill di TAMPA-Fe.

I visitatori, accompagnati dal Console Generale di Miami Ten. AARS Marco ROCCA, sono stati ricevuti dal Comandante americano Gen. Minetti e dal Comandante della Joint-cell Italiana Amm.

Nel corso della visita sono state illustrate le attività della base ed evidenziate le relative strutture logistico-operative.

Una precisazione

Sono il Ten. di artiglieria Piero Manzi, classe 1920 e abito in Castiglione (LI) - Viale Trieste XX, 143. Durante la seconda guerra mondiale ho vissuto la guerra



Soci UNUCI in visita all'aeroporto.

in Tunisia ove fui catturato il 13 maggio 1943, portato negli U.S.A. come prigioniero di guerra e internato nel campo POW di HEREFORD (TEXAS) ove rimasi fino al febbraio 1946. Il mio carissimo amico Prof. Benito MENINI mi ha omaggiato di un numero (quello di ottobre 2007) della vostra rivista e, dal momento che con i miei 87 anni sono uno dei pochissimi superstiti fra i prigionieri del Campo di Hereford, ha pensato di farmi cosa gradita ponendo alla mia attenzione quanto da voi pubblicato su detto numero della vostra rivista a proposito della sezione di MIAMI (FLORIDA) che avrebbe reperito in America le tombe di otto prigionieri di guerra italiani deceduti in prigionia di cui vengono resi noti i nomi.

Ebbene, la notizia è esatta. Cinque di tali nostri sfortunati amici (Ernesto Fava, Pier Luigi Berticelli, Innocente Ortelli, Renzo Banzi e Giulio Zamboni) sono proprio deceduti nel campo di Hereford e furono sepolti ai margini del campo ove noi, per ricordarli, costruiamo una cappellina che tuttora esiste, anzi dal governo americano è stata dichiarata "monumento nazionale".

Penso di farvi cosa gradita unendo fotocopie della cappellina, delle tombe nel cimitero di Ford Reno (ove però pare che le salme non si trovino più perchè tornate in Italia nel 1957) e della lapide da noi inserita sul pavimento. Nelle cerimonie ufficiali a lato della cappellina sventola il nostro tricolore.

Con i migliori saluti.

Ten. Piero MARZI

Riportiamo la foto della piccola Cappella dove furono sepolti i "Prigionieri Italiani che non fecero ritorno".

Inlaid in the small chapel floor is this marble plaque, with the Italian inscription, english translation "The Italian Prisoners to the comrades who will not return". Five Prisoners died while interned in the Herford camp.

- Private, Infantry, INNOCENTE ORTELLI, born in 1921, died august 1943



- 2nd Lieutenant, artillery, EVARISTO FAVA born 1909, died october 1944
- Corporal, Airborn Inf., PIERLUIGI BERTICELLI born 1921, died may 1945
- Captain, Engineers, RENZO BANZI, born in 1900, died in july 1945
- Sergeant Major, Infantry, GIULIO ZAMBONI, born 1902, died october 1945.

Those bodies were exhumed and returned to Italy on August 15, 1957.

Giornata delle F.A. 2007 a Madrid

La celebrazione della Giornata delle Forze Armate si è svolta presso il Consolato Generale di Madrid alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia dott. Pasquale Terracciano, del Console Generale dott. Sergio Barbati, dell'addetto per la Difesa Contrammiraglio Ernesto Pullano, dell'addetto militare Col. Umberto Castelli e di una rappresentanza dell'UNUCI guidata dal Presedente S.Ten. Giorgio Amadio. Sono state presenti anche società italiane del settore difesa che hanno esposto prodotti di alta tecnologia.

L'Inno d'Italia, cantato dagli studenti delle Scuole Italiane di Madrid, ha dato inizio alla celebrazione del 89° anniversario delle fine vittoriosa della Prima Guerra Mondiale. Le autorità militari presenti hanno ricordato i caduti i cui nomi sono scolpiti nelle due lapidi situate nell'entrata del Consolato Generale di Madrid e che procedono dalle Comunità di emigranti di Madrid e Barcellona.

Così pure si sono ricordati tutti coloro che con altissimo senso di dovere lottarono sotto l'insegna tricolore, in tutti i campi di battaglia ed in tutti mari, contribuendo con grande generosità a conseguire l'unità nazionale ed a consolidare le Istituzioni Repubblicane, che oggi noi abbiamo l'onore di custodire.

Due nuove corone si sono deposte ai piedi delle due lapidi e dopo un minuto di silenzio, per ricordare i caduti, si è conclusa la cerimonia.

Cronache delle Sezioni

Gara Internazionale per pattuglie "Dragon Recon"

IX edizione 11-14 ottobre 2007

Anche quest'anno si è conclusa, nel migliore dei modi, la gara di pattuglie organizzata e diretta dalla Sezione di Napoli, come sempre svolta nel comprensorio militare di Persano e territorio limitrofo a partire dalla foce del fiume Sele.

Questa manifestazione iniziata quasi in sordina nel 1997, sospesa per due anni e poi ripetuta senza interruzioni dal 2000, ha acquistato un sempre maggiore interesse da parte delle unità militari del 2° Comando FOD, prima semplici spettatori ed ora a gara per partecipare nei limiti del numero di pattuglie ammissibili oltre a quelle associative.

Il motivo è stato chiaramente espresso dal Generale C.A. Villani al suo successore nel Comando di San Giorgio a Cremano Generale Gibellino: **"abbiamo molto**

da imparare da loro"; e loro sarebbero i bravi Soci UNUCI, della Sezione di Napoli, che ogni anno dedicano tempo e risorse personali per ideare e poi condurre, con continui miglioramenti, una "gara", comunque così impropriamente chiamata.

Si tratta difatti di una vera e propria esercitazione complessa, lunga come percorso e durata, che comporta lo svolgimento di ben 14 prove, tutte da effettuare in ambiente operativo realistico per la continua presenza e attivazione dei bravissimi membri del 51° Soft Air Team.

Quest'anno la Dragon Recon ha avuto un preludio

molto travagliato per l'iniziale preclusione posta dallo SMD ad ogni forma di concorso, comunque essenziale per la gara; superata questa sono intervenute difficoltà relative ai costi, che comunque la saggia pianificazione del 2° Comando FOD e il via libera dal Capo di SME Gen. Cecchi, hanno con grande comprensione "ignorato", assicurando come sempre un generoso e fattivo concorso di personale, mezzi e infrastrutture.

E alla base di tale felice soluzione si può affermare che è stato il prestigio che la gara ha assunto in Italia e all'estero: le pattuglie dei vari reggimenti delle Brigate Garibaldi, Sassari, Granatieri, dei Lagunari, Del Genio Guastatori e dell'Esercito Inglese

si sono presentate preparatissime e agguerrite, convinte di dover affrontare una prova dura e molto seria e, perché no, utile per il loro specifico addestramento.

Ma un apprezzamento particolare va alle squadre dei Soci UNUCI della Campania, Puglia e Sicilia che hanno gareggiato ad armi pari per quello

che riguarda la classifica con le pattuglie militari; il loro sforzo relativo alla preventiva preparazione fisica e tecnica alle difficoltà e spese per munirsi di adeguato equipaggiamento e per affrontare lunghe e onerose trasferte, è stata la migliore dimostrazione del loro entusiasmo e del desiderio di dare il giusto significato alla loro partecipazione.

La preparazione alla gara è stata lunga e complessa in quanto ha comportato varie modifiche ad alcune prove, contatti con i comandi militari, ricognizioni sul terreno, adeguamento alla parte logistica che prevede alloggio e vitto per quattro giorni per oltre



Gara Internazionale di pattuglie "Dragon Recon": il Presidente Regionale Gen. Franco De Vita premia la 1° classificata: 19° Rgt. Cavalleggeri "GUIDE".

180 persone e si è svolta nell'arco di diversi mesi, sottraendo il tempo necessario agli impegni professionali e familiari degli organizzatori, comunque tutti già sul posto la mattina del giorno 11 ottobre in modo da far partire le pattuglie, successivamente affluite, dalle 12 del giorno dopo.

La notte sul 13 ha visto l'attività prevalentemente concentrata sul fiume Sele, dove hanno operato i bravissimi genieri del 21° Guastatori con i loro barchini; all'alba, dopo il guado e una faticosa marcia di avvicinamento a comprensorio, le pattuglie hanno affrontato le due prove più realistiche ed apprezzate, quella della cattura e interrogatorio e quella dell'attacco ad un'area urbana dopo un avvicinamento condotta sul blindato M113.

Solo all'imbrunire si è concluso il rientro delle pattuglie reduci da altre impegnative prove in poligono.

La soddisfazione è stata generale ed è stata chiaramente espressa nei rapporti di fine gara, di là dai piazzamenti ottenuti nella classifica finale che ha visto al primo posto la pattuglia del 19° Reggimento Cavalleggeri "Guide" e al secondo l'8° Reggimento Bersaglieri. Per le squadre associative si è piazzata prima, quinta assoluta, la valida rappresentanza dell'UNUCI Catania, veterana di molte partecipazioni.

In una splendida mattinata di domenica 14 si è svolta la cerimonia di chiusura e premiazione alla presenza di un folto stuolo di autorità, comandanti militari e delle organizzazioni che hanno collaborato, Corpo Militare della C.R.I., CISOM e Corpo Militare Ausiliario dello SMOM.



Esercitazione N.A.T.O. "Arcade Fusion '07": il Close Protection Team con il Gen. Lops, Comandante Divisione "Acqui".

"Sassari", "Pinerolo", "Pozzuolo del Friuli", "Logistica di Proiezione" e dai reggimenti 232° Trasmissioni, 17° a.c/a "Sforzesca", 1° AVES "Antares" e 2° AVES "Sirio". È stata organizzata una simulazione del Close Protection Team (articolo rivista UNUCI n.7/8 anno 2007 pag.33) che, per il totale realismo e le difficili condizioni meteo, ha reso l'idea di questo team qualificato per il nucleo scorta vip ed impiegato in Afghanistan per sei mesi. La presenza dei Soci UNUCI all'esercitazione è stata particolarmente utile sia dal punto di vista delle attività d'informazione che, soprattutto, per ciò che riguarda la pianificazione e l'impiego, le cui procedure sono state adottate in sede di organizzazione della "Dragon Recon".

Esercitazione "ARCADE FUSION"

Una rappresentanza di Ufficiali della Sezione UNUCI di Napoli ha partecipato il 14 novembre, in occasione del "Media Day", all'esercitazione N.A.T.O. "ARCADE FUSION 2007", che ha visto impiegato il Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida NATO (Allied Rapid Reaction Corps) di stanza in Sennelager (Germania).

Dopo una prima fase, iniziata nel mese di luglio, l'esercitazione si è protratta sino alla fase terminale dal 1° al 14 novembre u.s.; tra le divisioni che hanno partecipato era inclusa la "Acqui", inquadrata nel 2° C.do F.O.D. di San Giorgio a Cremano (NA).

Una cellula di duecento Ufficiali era presente in Germania, mentre circa seicento militari tra Ufficiali, sottoufficiali e truppa si sono addestrati nel comprensorio militare di Persano (SA), I reparti che hanno partecipato all'esercitazione provenivano dalle Brigate "Garibaldi",

Ufficiali che onorano l'UNUCI

Il Cap. Luigi De Finis iscritto alla sezione UNUCI di Milano è stato richiamato dal marzo al luglio 2007 con ITALFOR XV su base 3° Rgt. Alpini con incarico di capocellula S5 - cioè responsabile per l'intera area di Kabul di tutte le attività di cooperazione civile militare (CIMIC).

L'Ufficiale si è occupato di tutte le attività legate agli aiuti umanitari che andavano dalla distribuzione di viveri ai materiali sanitari e scolastici ed ai progetti di sviluppo economico fino agli interventi infrastrutturali.

Il Cap. C.R.I. - GIANGHEROTTI Nicoletta - tessera n.823481 - ha frequentato il 4° Corso di Alfabetizzazione Aeronautica, classificandosi 1ª assoluta su 44 concorrenti. Il Corso è articolato su vari argomenti: dal trasporto d'urgenza di ammalati e traumatizzati gravi e varie procedure di imbarco e sbarco ammalati - cenni di medicina aeronautica ecc.

Attività Addestrative e Sportive

SEZIONI ESTERE

Madrid

Una rappresentanza della Sezione ha partecipato alla celebrazione della Giornata delle Forze Armate che si è svolta nei locali dell'Ambasciata d'Italia.



Cerimonia giornata delle Forze Armate.

Erano presenti, oltre alle locali Autorità diplomatiche italiane, i dirigenti di molte società del mondo economico, finanziario operanti a Madrid

Lussemburgo

La Sezione ha organizzato un incontro di fine anno, cui hanno partecipato, oltre ai Soci, l'Ambasciatore d'Italia accompagnato dalla gentile consorte ed i membri della Rappresentanza Militare Italiana presso il Comitato Direttivo della Organizzazione Logistica NATO (ITALNAMSO).



Gli ospiti d'onore.

È stato un incontro molto sentito e proficuo che è servito a rinvigorire i sentimenti di Patria e d'appartenenza tra i nostri Soci all'estero e gli Organi Istituzionali Italiani.

SEZIONI ITALIANE

Augusta

La Sezione ha organizzato il 1° Trofeo Memorial Tullio Marcon (Socio scomparso prematuramente l'anno scorso) che si è svolto presso il Poligono di tiro di Catania.

Alla manifestazione hanno partecipato molti Soci ed esperte signore nella specialità pistola ad aria compressa, dove ha primeggiato la Sig.ra Maria Carmela Breci.

Bologna

La Sezione ha organizzato una "gara di tiro a segno con la pistola d'ordinanza", cui hanno partecipato molti Ufficiali in servizio ed in congedo delle Forze dell'Ordine e delle varie Armi. Si sono classificate, nell'ordine:

Tiro rapido: tiro a segno di Bologna e G.di F. Rimini.

Trofeo di combinata: T.S.N. Bologna e G.di F Rimini.

Busto Arsizio

La Sezione ha organizzato presso il Poligono di tiro di Tradate l'ultima gara del "Trofeo Medaglia d'Oro 2007", cui hanno partecipato anche altre Sezioni della regione del Piemonte. Il Trofeo è stato vinto dal Signor AU Paolo Trioli di Novara, mentre nell'ultima prova ha primeggiato, come classifica individuale UNUCI, il Ten. Michele Paciletti della Sezione di Gallarate.

Giarre

La Sezione ha organizzato la 2ª gara di topografia ed orientamento a squadre, che si è svolta alle falde dell'Etna a quota 1000.

Ha vinto la squadra costituita dal Ten. Roberto D'Antona, Ten. Gaetano Gullotta, Ten. Vincenzo La Guzza, S.Ten. Salvatore Bella, S.Ten. Rosario Riggieri e il Sig. A.U. Sebastiano Russo.

* * *

La Sezione, inoltre, ha effettuato una visita presso il 41° Stormo Antisom di stanza a Sigonella. Nella circostanza sono stati illustrati i compiti logistici ed operativi della Base.

Lecco

Un grande plauso al Socio della Sezione Sottotenente Osvaldo Agostani che si è classificato al primo posto della categoria "World" (disciplina "pistola d'ordinanza cal. 9 parabeium") avendo realizzato il migliore risultato fra i concorrenti stranieri, giunti in Svizzera da tutto il mondo, per il Torneo di tiro Militare Internazionale "San Martino" di Mendrisio (CH).

Milano

La Sezione ha organizzato il 9° trofeo Ten. Gabriele Beonio Brocchieri ed il 7° trofeo Manfredi Celiberti. Vi hanno aderito numerosi iscritti che hanno dato vita ad una entusiastica competizione. I vincitori, premiati dal S.Ten. Piero Beonio Brocchieri, sono risultati gli A.U. Maurizio Omis e Nicola Carbone.

Mondovì

La Sezione ha organizzato la 4ª edizione di gara di tiro dinamico - sportivo "Targa Maggiore Annoni" M.O.V.M.. I partecipanti, provenienti anche da altre Sezioni della



UNUCI Mondovì - 18 novembre 2007: IV Trofeo "Annoni", il monte premi.

circonscrizione del Piemonte si sono affrontati, lungo un percorso molto impegnativo e si sono classificati, nell'ordine e secondo categoria:

- 1° Ten. Rocco Occhiato, UNUCI Mondovì, 2° Cap. Enrico Ripamonti, UNUCI Torino.
- 1° Angelo Dannunzio, 2° Daniele Consoli, Amici UNUCI e Ospiti, Cat. Production.
- 1° Giorgio Silvano, 2° Cesare Vogliotti, Amici UNUCI e Ospiti, Cat. Standard,
- Angelo Dannunzio, Senior.
- Alessio Menaldo, Grand Senior.
- Lucia Caroli, Lady.

Il "Trofeo Maggiore Annoni" è stato vinto dalla squadra UNUCI di Torino.

Napoli

Una qualificata delegazione della Sezione ha partecipato alla cerimonia del giuramento solenne del X corso degli Ufficiali del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.



UNUCI Napoli - Giuramento del X Corso Ufficiali del Corpo Militare C.R.I.: i Presidenti Nazionali e Regionali della C.R.I. e Regionali UNUCI.

Nel corso della manifestazione, il comandante del X Centro di Mobilitazione di Napoli ha rivolto un particolare ringraziamento all'UNUCI per aver custodito la Bandiera del Corpo e per gli stretti ed efficaci rapporti operativi che esistono da tempo tra le due istituzioni.

Palermo

La Sezione ha organizzato l'esercitazione di "Peace Support Operation" denominata "Lethal Weapon", che si è svolta nel Parco Regionale delle Madonie.

L'esercitazione, diretta dal Delegato Regionale, ha impegnato severamente i partecipanti ed ha ottenuto lusinghieri risultati.



UNUCI Palermo - Una pattuglia in azione.

Parma

La Sezione ha organizzato l'annuale esercitazione di marcia ed orientamento che ha avuto luogo in località "La Pastoia" nel Comune di Salsomaggiore Terme (PR). All'esercitazione, ambientata in un contesto operativo di protezione civile, hanno preso parte molti volontari della protezione civile stessa provenienti da varie città emilia-



UNUCI Parma - La squadra di Parma.

ne, nonché dell'Associazione Carabinieri di Parma e Paracadutisti di Piacenza.

I partecipanti, ripartiti in tre gruppi operativi, hanno effettuato varie prove teoriche e pratiche riconducibili ad una situazione di emergenza simulata.

Molto apprezzati l'impegno e l'entusiasmo di tutti gli intervenuti.

* * *

La Sezione ha inoltre partecipato, con una propria squadra, alla 5ª edizione del "Trofeo Internazionale San Martino", che si è svolto a Mendrisio nel mese di novembre 2007.

La squadra si è classificata al 57° posto su 111 squadre partecipanti, mentre nella classifica individuale il Capitano Amoretti si è classificato 30°.

Pescara

La Sezione ha organizzato, presso il poligono di tiro di Lanciano (CH), l'annuale gara nazionale di tiro con pistola cal. 22. La manifestazione, che ha visto una grande partecipazione anche da parte delle Sezioni del Lazio ed Abruzzo, ha evidenziato un elevato grado di preparazione tecnica.

Si sono classificati, nell'ordine:

- Cat. Ufficiali: Ten. Francesco Romanazzi, Ten. Emidio Schioppa, Ten. Piero Grumelli.
- Squadra: UNUCI Pescara, UNUCI Teramo, UNUCI Roma.
- Amici UNUCI: AU Mario Mattei, AU Alessandro De Panfilis.

Sulmona

La Sezione ha organizzato la 54ª gara nazionale di tiro con la pistola cal. 9x21, che si è svolta presso il Poligono UITS di Tratturo.



UNUCI Sulmona - Gruppo partecipanti.

Si sono classificati, al primo posto:

- Ten. Emidio Scioppa (Ufficiali)
- Sig. Gianluigi Carducci (Amici UNUCI)
- UNUCI l'Aquila (Squadre)
- Sig.ra Daniela Cardinale (Signore)

Taranto

La Sezione ha organizzato il 2° Raduno Interregionale dei Soci Ufficiali UNUCI della Puglia e Basilicata. L'iniziativa, molto sentita, ha avuto grandi consensi.



UNUCI Taranto - 2° Raduno UNUCI a Taranto presieduto dal Gen. B. Amato Mansi, Gen. C.A. Antonio Maggio e Ten. Antonio Vecchioni.

Torino

La Sezione ha organizzato, in collaborazione con il comando della Regione Militare Nord, la 20ª edizione della mostra di modellismo. Nell'occasione sono stati esposti oltre 100 tipi di modelli storici, di alta tecnologia, che hanno riscosso grande successo ed apprezzamento, soprattutto da parte dei molti giovani visitatori.

Trapani

La Sezione ha organizzato presso il Poligono provinciale la 14ª gara di tiro con carabina e pistola cal. 4,5, riservata a Soci e personale militare in servizio.

Si sono classificati al primo posto:

- Ten. Vittorio Safina (carabina C/10);
- Ten. Edoardo Benivegna (pistola P10).

Vibo Valentia

La Sezione ha organizzato l'annuale esercitazione di tiro con fucile al piattello, specialità fossa olimpica.

Si sono classificati dell'ordine: Ten. Antonio Parrone e Ten. Vincenzo Pirilli.

Vicenza

La Sezione ha organizzato presso il locale Poligono, la tradizionale gara di tiro con pistola cal. 22, dedicata al Gen. Dal Sasso.

Si sono classificati, per categoria, al primo posto:

- Cap. Giovanni Micalizzi (Ufficiali in congedo)
- M.Ilo Nicola Bove (Ufficiali in servizio)



UNUCI Vibo Valentia - Consegna della coppa al vincitore.

- C.M. Piergiorgio Balestro (Associazioni d'Arma)
- Sig.ra Ilaria Leggi (Amici UNUCI)

* * *

La Sezione, inoltre, ha organizzato una cerimonia a Monte Berico per commemorare tutti i Caduti per la Pa-



UNUCI Vicenza - Incontro conviviale.

tria. Hanno presenziato le massime Autorità militari, civili e religiose della città.



UNUCI Vicenza - Gruppo partecipanti.

Attività Culturali - Varie

Avezzano

Il Presidente della Sezione, unitamente ad alcuni Soci, ha effettuato una visita al Comune di Roma ed al Campidoglio.



UNUCI Avezzano - Consegna dei doni.

Nell'occasione è stata consegnata al Capo Ufficio di Gabinetto del Sindaco, dott.ssa Meloni, una conca di rame.

* * *

La Sezione ha, inoltre, partecipato alla conferenza sul tema "L'inizio della fine di un Impero - I moti ungheresi del 1956" tenuta dal S.Ten. Femio Clementi, che si è svolta ad Avezzano. Erano Presenti le massime Autorità civili.

Belluno

La Sezione ha svolto un'indagine conoscitiva nell'ambito di alcuni Istituti Scolastici Superiori di Belluno sul tema: "I giovani e il servizio militare e civile dopo la sospensione della leva obbligatoria". Con grande e piacevole sorpresa è emerso che l'interesse per il mondo militare non è soltanto prerogativa del Meridione, ma anche nell'industriale NordEst, i giovani interessati per un eventuale futuro in uniforme sono risultati mediamente il 20%, così distribuiti:

- 31% Esercito;
- 29% Polizia, Finanza e Forestale;
- 13% Carabinieri;



UNUCI Belluno - Palco degli oratori.

- 10% Aeronautica;
- 9 % Accademia Militare;
- 8% Marina Militare.

Bracciano

La Sezione ha effettuato una gita culturale in Andalusia (Spagna) dove sono state visitate le splendide città di Siviglia e Granata dai richiami storico-culturali moreschi.

Conegliano e Vittorio Veneto

La Sezione ha partecipato alla commemorazione del 90° Anniversario del Battesimo del Fuoco dei "Ragazzi del 99", che si è svolta a Molino della Sega di Breda di Piave.



UNUCI Conegliano e Vittorio Veneto - Celebrazione dell'anniversario.

Cosenza

La Sezione ha organizzato un Convegno - concerto in occasione del 200° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Nell'occasione sono stati premiati alcuni alunni che hanno partecipato al concorso intitolato all'Eroe dei Due Mondi.

Genova

La Sezione ha effettuato una visita presso il Museo Storico di Voghera "Giuseppe Beccari", che ha sede nell'antica caserma del glorioso Reggimento "NIZZA Cavalleria". Qui sono custoditi tra l'altro importanti cimeli, documenti, armi, medaglie ed uniformi militari a partire dalle guerre rinascimentali fino ad oggi. La visita ha suscitato vivo interesse da parte dei partecipanti.

Giarre

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema "L'Energia Solare: risorse per lo sviluppo sostenibile", che si



UNUCI Giarre - Gruppo Presidenza della Sezione.

è svolta presso la Sala "Romeo" del Palazzo della Cultura di Giarre, alla presenza di molti Soci ed Autorità civili e militari.

La conferenza è stata molto apprezzata ed ha riscosso unanimi consensi.

Lecco

La Sezione ha organizzato la manifestazione di presentazione dell'annuario 2008, dedicato alla memoria del Sottotenente Federico Berera di Lecco.

Nel corso della cerimonia, che ha visto numerosi partecipanti tra cui le massime Autorità civili locali, sono sta-

ti consegnati diplomi di benemerenzza a diversi Soci che si sono distinti in varie attività professionali e sportive.

Lugo di Romagna

La Sezione ha organizzato un incontro di fine anno per sottolineare gli impegni sostenuti e le varie attività svolte.

Erano presenti tutte le massime autorità civili, militari e religiose locali e della Provincia, tra cui il Prefetto ed il Comandante della Brigata Aeromobile "Friuli".

Messina

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema "Le sofferenze umane"; proposta per un miglioramento di vita.

L'argomento ha riscosso grande partecipazione e consensi ed è stato ampiamente pubblicizzato sulla stampa locale.

Pisa

La Sezione ha organizzato una cerimonia religiosa in occasione dell'81° anniversario della fondazione UNUCI,



UNUCI Pisa - Un momento della cerimonia.

cui hanno partecipato le massime autorità civili e militari della Provincia.

Reggio Emilia

La Sezione ha organizzato un incontro Sociale, di fine anno, presso la Sala del 1° Tricolore, luogo suggestivo e caro agli Italiani. Alla cerimonia sono intervenuti le massime Autorità civili, militari locali e della Provincia.

S. Agata Militello

La Sezione ha organizzato una visita al 34° Gruppo Radar presso la base di Siracusa/Mezzogregorio.



UNUCI S. Agata Militello (SI) - Visita addestrativa del 34° Gruppo Radar

Nell'occasione è stato possibile prendere conoscenza dell'avanzato livello della tecnologia radarista a disposizione delle nostre Forze Armate, messa pure a servizio dell'aviazione civile.

Siracusa

La Sezione ha organizzato presso il "Club degli Amici" una conferenza sul tema "La moneta nel susseguirsi dei secoli nella storia e nell'arte", che ha interessato un arco di tempo di circa quattromila anni.



UNUCI Siracusa - Memorial Tullio Marcon.

Udine

La Sezione, in occasione dell'annuale riunione dei Soci, ha organizzato una conferenza sul tema: La Battaglia di "El Alamein", tenuta dal Ten. Carlo Zamboni della Sezione di Brescia.



UNUCI Udine - Il Presidente della Sezione, consegna il Crest, al termine dell'Assemblea Annuale, al Ten. Zamboni Dott. Carlo.

L'Ufficiale, reduce dell'Africa Settentrionale, ha illustrato, con assoluta competenza ed encomiabile lucidità, le cruenti battaglie sostenute dall'Armata Italo-Tedesca, con particolare riferimento a quella di "El Alamein".

Vicenza

Oltre 60 Soci della Sezione hanno effettuato una visita al Museo Navale di Venezia dove sono custodite le più importanti testimonianze delle antiche repubbliche marinare italiane.

Nell'occasione è stato altresì visitato l'Arsenale, già cuore della grande industria navale veneziana a partire dal XII secolo.



UNUCI Vicenza - Gita a Venezia.

Notizie utili

Convenzioni

L'UNUCI ha stipulato varie convenzioni con Enti o Strutture di rilevanza nazionale riportate nei siti:

- www.unuci.org/conhotel.htm (cure termali e alberghi in Italia con sconti non inferiori al 15%.)
- www.unuci.org/agevol.htm (convenzioni varie).

Tali agevolazioni sono riservate ai Soci in regola con il pagamento della quota annuale.

Nota:

Oltre che sul sito www.unuci.org/conhotel.htm, presso la Presidenza Nazionale, le Delegazioni e le Sezioni, è possibile prendere visione delle condizioni offerte ai Soci UNUCI dalle strutture che hanno aderito all'iniziativa di stipulare convenzioni per cure termali.

Convenzione UNUCI - Assicurazioni Generali

Le Assicurazioni Generali offrono ai soci UNUCI uno sconto del 20% sui loro prodotti. Di seguito si se-

gnalano le polizze che possono maggiormente interessare le famiglie.

- Polizza **"VALORE SICUREZZA PLUS"** Infortuni Individuali e per la Famiglia
Sconto 20% sulle condizioni di premio per il Caso Morte, Invalidità Permanente, Rimborso Spese di Cura e Diaria da Ricovero, fermo restando il limite di somma assicurata I.P. di € 260.000
- Polizza **"VALORE SALUTE"** Malattia Individuale e per la Famiglia
Sconto 20% sulle condizioni di premio per l'Indennità Giornaliera in caso di Ricovero dipendente da Malattia
Sconto 10% sulle condizioni di premio per il Rimborso Spese di Ricovero.

Chi vi abbia interesse può contattare l'agenzia di seguito indicata:

Agenzia Principale Roma Portuense
Via dei Colli Portuensi, 192
chiedendo direttamente della
Dott.ssa Francesca Chinetti - tel. 065349096.

Calendario delle principali attività addestrative e sportive Marzo-Aprile 2008

LIGURIA	
Sez. Genova	Aprile 2008 - Gara Regionale di Tiro a segno con pistola - Poligono di Rapallo.
PIEMONTE A VALLE D'AOSTA	
Sez. Aosta	Marzo 2008 - Combinata di sci nazionale.
Sez. Torino	Aprile 2008 - Criterium nazionale di tiro.
Sez. Vercelli	Aprile 2008 - Gara regionale di orientamento. 1 ^a prova.
LOMBARDIA	
Sez. Busto Arsizio	29/30 Marzo 2008 - Coppa Valsecchi con pistola cal. 9.
Sez. Gallarate	Marzo 2008 - "Brughiera 2008" gara internazionale di marcia, orientamento e tiro diu/nott.
Sez. Milano	Aprile 2008 - Esercitazione di Protezione Civile (Marcallo/Cremona/Gaggiano).
Sez. Monza	Marzo 2008 - Gara di marcia e orientamento "Trofeo Morelli". Aprile 2008 - "Trofeo Insubrico" in coordinazione con Ufficiali di Mendrisio.
Sez. Sondrio	Marzo 2008 - Gara di sci Chiesa Valmalenco.
Sez. Voghera	Aprile 2008 - Gara interregionale di tiro con pistola.
VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	
Sez. Trento	Marzo 2008 - Partecipazione alla gara per pattuglie militari a Liesen (D)

Sez. Verona	Marzo 2008 - 21° Campionato Europeo UNUCI di scherma. Aprile 2008 - Gara di tiro con pistola - Poligono TSN di Verona.
EMILIA ROMAGNA	
Sez. Bologna Sez. Ferrara	Aprile 2008 - 9° Torneo "Coppa UNUCI" inverno 2008. Gara di tiro a segno. Aprile 2008 - 41ª gara regionale di topografia.
TOSCANA	
Sez. Massa	Aprile 2008 - Gara interregionale di tiro, marcia e orientamento
ABRUZZO E MOLISE	
Sez. Bracciano Sez. Latina Sez. Roma	18 Aprile 2008 - Gara di tiro - Poligono di S. Severa. 9 Marzo 2008 - Gara interprovinciale di tiro con pistola cal. 9. Marzo 2008 - Xª gara regionale di marcia, orientamento e tiro in ambiente invernale. 23 Marzo 2008 - VIIIª gara provinciale di tiro con pistola cal. 22 13 Aprile 2008 - Gara provinciale di tiro con carabina cal. 22.
CAMPANIA	
Sez. Avellino	Aprile 2008 - Gara interprovinciale di marcia, orientamento topografico.
CALABRIA	
Sez. Reggio Calabria Sez. Vibo Valentia	13 Aprile 2008 - Gara di tiro con pistola - Poligono di Palmi. 9 Marzo 2008 - Esercitazione di tiro con pistola - Poligono di Palmi.
Sicilia	
Sez. Agrigento Sez. Caltanissetta Sez. Giarre	Marzo 2008 - Campionato di tiro a segno "10° Trofeo Concordia". Marzo 2008 - Addestramento di pattuglia - marcia diurna "Grizzly". Marzo 2008 - Corso di Protezione Civile, attività di primo soccorso. Aprile 2008 - Gara provinciale di tiro a segno con carabina e pistola ad aria compressa.
Sez. Milazzo Sez. Palermo Sez. Trapani	Aprile 2008 - Gara provinciale di tiro a segno con carabina e pistola ad aria compressa. Marzo 2008 - Esercitazione di Peace Keeping e Peace Enforcement "Sikelins 2008". Marzo 2008 - Attività di Protezione Civile in ambito provinciale.

NOTA: Per una completa informazione sulle attività addestrative sportive e culturali delle varie Sezioni, consultare il sito UNUCI: www.unuci.org.

Elenco Circoli - Mense - Foresterie

Il sottototato elenco sostituisce l'elenco Circoli - Mense - Foresterie, pubblicato nell'Agendina UNUCI 2008.

Località	Trattamento	Tipologia	Telefono/Fax
Avellino Viale Italia, 54	Circolo	Circolo Unificato	082532792-0825780892
Bari Via Cairoli, 80	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0805214646
Bologna Via Marsala, 12	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	051218183-051221892
Bolzano Via Druso, 20	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0471449922-0471281704
Cagliari Via. P. Amedeo, 41	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	07060349304

Località	Trattamento	Tipologia	Telefono/Fax
Catania Via G. D'Annunzio, 33	Circolo	Circolo Unificato	0957156480-0954235606
Firenze Via Arazzieri, 2	Circolo	Circolo Ufficiali	055483429
Firenze Via della Scala, 68	Foresteria	Foresteria Ufficiali	055218981-055283604
Genova Via San Vincenzo, 68	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0109999222-010543973
Ischia (NA) Stab. Balneo Termale	Pernottamento e pranzo	Foresteria Ufficiali	081991008
L'Aquila Via Signorile Corsi, 2	Circolo	Circolo Unificato	08642414701
Mantova Corso V. Emanuele, 35	Circolo	Circolo Unificato	03763322743
Merano (BZ) Via Mainardo, 22	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0473221699
Messina Via Trieste, Is. 90	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	090692666
Milano Via del Carmine, 8	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	02878792-0258310543
Napoli P.za Plebiscito, 33	Foresteria	Circolo Ufficiali	0817043579-0817043588 0817043056
Novara V.le F. Ferrucci, 2	Circolo	Circolo Unificato	0321611691 int. 380
Padova Caserma Piave	Foresteria	Circolo Unificato	0498202529-0498202659
Padova Palazzo Zacco	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0498202529
Palermo P.zza S. Oliva, 25	Foresteria	Foresteria Ufficiali	0912193105
Palermo Via della Favorita, 6	Foresteria	Foresteria Ufficiali	0912193959
Palermo P.zza S. Francesco, 25	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	091586085
Piacenza Via Romagnosi, 41	Foresteria - Bar	Circolo Unificato	0523330511
Monte Terminillo (RI) Soggiorno Marina Militare	Solo mensa - Bar	Circolo Unificato	0746261431-2
Roma Via Castro Pretorio, 95	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	064440585
Roma Via XX Settembre, 2	Circolo	Circolo Uff.li FF.AA.	064735-3919/3923/5253 0647353933

Località	Trattamento	Tipologia	Telefono/Fax
Salerno Via San Benedetto, 16	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	089225885-0892580661 0892754557
Teulada (Sardegna) Loc. Portedda Sardegna	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0709285002
Torino Corso Vinzaglio, 6	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	01156034081
Treviso Riviera S. Margherita, 76	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0422545774
Trieste Via dell'Università, 8	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	040306104
Udine Via Aquileia, 8	Circolo - Foresteria	Circolo Ufficiali	0432295451-0432505908
Venezia Riva degli Schiavoni, 41/42	Circolo - Foresteria	Circolo Unificato	0415212676-0415204358 0415206566
Veneza	Solo mensa	Circolo Ufficiali	0412601333
Verona Corso Castelvechio, 1	Solo mensa	Circolo Ufficiali	0458002868-0458033560

Basi logistiche dislocate sul territorio nazionale

SOGGIORNI MONTANI	SOGGIORNI MARINI
Bardonecchia (TO) 0122999873-902125	San Remo (IM) 0184502666-502667
Cesana Torinese (TO) 0122999873-902125	Vallecrosta (IM) 0184251351
Edolo (BS) 036471528-71015	Milano Marittima (RA) 0544949339
Colle Inarco (BZ) 0472632463-632456	Cecina (LI) 0586620593-966100
Tarvisio (UD) 0432840891	Muggia (TS) 040330651-330622
Piane di Mogogno (MO) 053645006	Cà Vio (VE) 041966533
Roccaraso (AQ) 0864602028	Valle Carene (LI) Isola d'Elba 0565914034
Camigliatello Silano (CS) 0984579305-579306	Palau (SS) 0789702033
	Riva del Garda (TN) 0464555345-555946

N.B.: Per accordi intercorsi con lo S.M.E. le richieste per uso circoli e foresterie devono essere inoltrate allo S.M.E. tramite le Sezioni di appartenenza.

Nuovi indirizzi Sezione UNUCI

Vittoria - Ragusa

Sezione UNUCI di Vittoria - Ragusa c/o Presidente Ten. Enrico Di Martino - Via Cairoli, 33 - 97019 Vittoria (RG).

Torre del Greco

Sezione UNUCI di Torre del Greco - Via San Noto, 44 - 80059 Torre del Greco (NA) - Tel. 0818825095.

La Circostrizione Regionale Emilia Romagna si è trasferita dalla sede della Sezione di Bologna a quella di Modena.

Recensioni

Arrigo Petacco

L'ultima crociata



L'uomo occidentale di oggi (e di ieri) non ha mai approfondito il problema della guerra (santa) di religione tra cristianesimo e islam, fino a quando non sono esplose le prime bombe umane e sono crollate le "torri gemelle". Per questi episodi, dagli uomini di cultura sono giunte le prime analisi del problema, purtroppo, confondendo di più quelle che ancora oggi si considerano verità di questo e di quello. Ci voleva uno storico come Petacco per esporre la storia delle varie "guerre sante" tra cristiani e musulmani. Guerre che durano con alti e bassi da millenni partendo dal 732 in quel di Poitiers, dove Carlo Martello bloccò la prima invasione araba fino al 1697 a Zenta dove Eugenio di Savoia sconfisse l'esercito del sultano Mustafà II, vanificando la volontà degli ottomani di conquistare la "mela d'oro" (Vienna) e poi la "mela rossa" (Roma), ricostruendo una specie di impero romano. Tra queste due date da non dimenticare le vittorie delle leghe cristiane nel primo assedio di Vienna e nella battaglia di Lepanto. Si è detto "guerra santa", per gli arabi Jihad, secondo la volontà di sottomettere all'Islam tutti i popoli infedeli, prescritta da Allah, il vero e unico Dio, come scritto nel Corano. Tutto viene narrato da Petacco con quello stile che lo caratterizza: approfondimento dei "perché", descrizione di personaggi, ambiente e usanze tanto da poterle vedere.

Arnaldo Grilli

Luciano Luciani

L'economia e la finanza di guerra nel secondo conflitto mondiale



Il volume analizza il tema delle risorse finanziarie necessarie per sostenere il secondo conflitto mondiale, che finora è stato poco studiato ed approfondito. L'autore contribuisce a colmare questa lacuna. Partendo da un costo stimato per l'economia italiana dovuto alla partecipazione alla guerra, egli illustra gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte alle enormi esigenze belliche. La teoria economica prevede che le spese straordinarie siano finanziate con imposte straordinarie. Nel caso italiano, essendo tuttavia questa modalità impopolare e di difficile esazione, il Governo fascista ricorse in larga misura al debito pubblico, pur es-

sendo a conoscenza che mai nel futuro lo Stato avrebbe potuto reperire i fondi per estinguerlo.

In conclusione, il volume dimostra come le spese belliche del periodo 1940-45 accollate ai cittadini, tramite il debito pubblico polverizzato poi a causa dell'inflazione, furono pagate da tutti, in particolare dai ceti con minore capacità contributiva, dal momento che l'inflazione può essere assimilata ad un'imposta inversamente progressiva sui redditi fissi minori.

Il titolo può intimidire il lettore comune, ma leggere il libro del Generale Luciani può costituire piacevole esperienza: è come ripercorrere il doloroso viaggio degli anni di guerra e condividere le sofferenze di chi li ha vissuti.

Luciano Luciani: "L'economia e la finanza di guerra nel secondo conflitto mondiale", p. 403. Ente Editoriale della Guardia di Finanza, viale XXI Aprile, 00162 Roma.

Alberto Grampa

Carlo Maria Piazza un cavaliere del cielo



Questo libro, scritto con passione e competenza da Alberto Grampa, è il primo che viene dedicato a Carlo Maria Piazza. Non tutti a Busto Arsizio conoscono la sua storia, bustocco dalla personalità eclettica che all'inizio del secolo scorso ha contribuito a fare la storia dell'aviazione italiana.

Grazie agli Amici dell'UNUCI, la cui sezione è intitolata all'aviatore sin dal 1954, la città potrà finalmente incontrare questo personaggio, primato militare di volo in guerra, iniziatore della ricognizione aerea, promotore della costruzione del campo scuola militare proprio ai confini di Busto Arsizio, dove oggi sorge la caserma Ugo Mara, valente cavaliere, vincitore di raid aerei e di due tornei di tiro a segno, per non parlare delle onorificenze militari e delle medaglie. L'Amministrazione Comunale è lieta di tenere a battesimo questo libro in occasione della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e del novantesimo anniversario della morte dell'aviatore.

Per l'acquisto rivolgersi a: S.Ten. Maurizio Dominaci c/o Sezione UNUCI di Busto Arsizio - Tel. 0331630212.

N.B. Per le segnalazioni - di soli volumi di interesse storico o militare - è necessario far pervenire in redazione una copia del volume e di fornire le esatte informazioni per l'acquisto. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente agli Autori.

Nella famiglia dell'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

Promozioni

CAP. FREG.

Sez. Taranto: Enzo Gonnella.

CAP. CORVETTA

Sez. Taranto: Vito Bennardi.

TEN. COLONNELLO

Sez. Cremona: Alessandro Furregoni.

MAGGIORE

Sez. Verona: Luigi Forante.

1° CAPITANO

Sez. Vicenza: Carlo Andrisani.

CAPITANO

Sez. Ancona: Onorato Polci • **Sez. Avellino:** Ubaldo Taddeo • **Sez. Bari:** Antonio Di Monte • **Sez. Catanzaro:** Antonio Folino R.O., Giovanni Petracca • **Sez. Firenze:** Mosè Leonardo Mandelli • **Sez. Roma:** Massimo Cumbo • **Sez. Torino:** Claudio Maero • **Sez. Trani:** Antonio Di Monte • **Sez. Verona:** Adriano Zampini.

TENENTE

Sez. Alessandria: Maurizio Villavecchia • **Sez. Ancona:** Riccardo Albo • **Sez. Avezzano:** Gino Pellegrini, Amilcare Folliero • **Sez. Cosenza:** Gabriele Linori Marelli, Agostino Bruno • **Sez. Giarre:** Riccardo Granata • **Sez. Mestre:** Massimo Marchiori, Daniele Ferrante, Gianni Marigo, Diego De Pieri, Stefano Giacomazzo • **Sez. Palermo:** Francesco Lupo CRI, Massimo Altomare, Pasquale Basile CRI, Nicola Barretta CRI, Mirko Vicari CRI, Antonino Onorato CRI • **Sez. Venezia:** Sergio Paccagnan • **Sez. Verona:** Vanni Faccioli • **Sez. Vicenza:** Gianpaolo Rosali CRI.

S.TEN. VASC.

Sez. Taranto: Pierpaolo Terlizzi.

NON SONO PIÙ TRA NOI

A tutti i familiari degli Scomparsi le più sentite condoglianze da parte della Presidenza Nazionale e dell'Ufficio Rivista.

SEZ. ESTERE

Argentina: 1° Cap- Gioacchino Massia.

SEZIONI ITALIANE

Sez. Arezzo: Ten. Enrico Fumagalli • **Sez. Avezzano:** Ten. Amilcare Folliero • **Sez. Benevento:** Cap. Ferruccio Conte, Ten. Franco Furno • **Sez. Busto Arsizio:** Ten. Col. Aldo Ferrazzi • **Sez. Catanzaro:** Amico UNUCI Sig. Natale Buccafurri, 1° Cap. Aldo Cosco, Ten. Francesco Antonio Scalzo • **Sez. Cosenza:** S.Ten. Dario Metallo, Amica UNUCI Sig.ra Maria Letizia Camarreri, Magg. Bruno Coccimiglio, Cap. Med. Floriano Sarpi • **Sez. Cremona:** Giuliano Pedrini, Ten. Gianfranco Pavesi, Gen. B. Mario Falanga • **Sez. Firenze:** Gen. D. Ti-

ziano Setti, S.Ten. Andrea Giorni, Ten. Col. Silvano Orsi • **Sez. Forlì:** Magg. Salvatore Buzzacchino • **Sez. Gallarate:** Ten. Col. Lodovico Moro, Ten. Arnaldo Colombo, S.Ten. Giovanni Buraglio • **Sez. Genova:** Ten. Luigi Courir • **Sez. Ivrea:** Cap. Alcide Guglielmi • **Sez. La Spezia:** Amm. Isp. Capo Antonio Carloni • **Sez. Lecco:** Gen. B. Ferdinando Vitale • **Sez. Livorno:** Cap. Freg. Girolamo De Blasi, Cap. Raouil Buonaccorsi • **Sez. Lucca:** 1° Cap. Tullio Checchia • **Sez. Messina:** Cap. Salvatore Ribauda, S.Ten. Salvatore La Rosa, Amico UNUCI Sig. Giuseppe Minutoli, Ten. Alfio Alberto Consoli, S.Ten. T.O. Giuseppe Patanè; S.Ten. Carmelo Curcuruto, Amico UNUCI Sig. Giuseppe Minutoli • **Sez. Milano:** S.Ten. Edgardo Micheletti • **Sez. Modena:** Gen. B. Luigi del Deo, Gen CA Elio Righi Riva • **Sez. Molfetta:** Cap. Ignazio Tatulli • **Sez. Napoli:** S.Ten. Angelo Nicolosi • **Sez. Palermo:** Gen.B. Gaetano Vicca • **Sez. Piacenza:** Col. Salvatore Rausa, S.Ten. Lionello Magris • **Sez. Pisa:** Magg. Gen. Paolo Cioni • **Sez. Potenza:** Magg. Nicola Corona • **Sez. Prato:** S.Ten. Fiorentino Lanzetta • **Sez. Schio-Alto Vicentino:** Ten. Col. Giuseppe Lorenzi • **Sez. Sondrio:** Ten. Adriano Copes • **Sez. Todi:** Col. Girlando Castellani • **Sez. Torino:** S.Ten. Davide Depanis, Gen. B. Giovanni Pinacci, S.Ten. Mario Ghione, Gen. B. Giuseppe Danese, Gen.CA Pietro Prudente • **Sez. Torre del Greco:** S.Ten. Vasc. Vincenzo Scarpato • **Sez. Trani:** Gen. D. Ignazio Terranova, Amica UNUCI Sig.ra Anita Di Chiano • **Sez. Treviso:** Col. Nicola Piepoli • **Sez. Varese:** Cap. Vasc. Giulio Contreas, Magg. Vincenzo Fonti • **Sez. Venezia:** Magg. Roberto Carrer, Gen.D. Pierpaolo Ghelli, Ten. Luigi Brotto, S.Ten. Guido Cappellari, S.Ten. Onorino Perazzolo • **Sez. Vercelli:** Amico UNUCI Sig. Pierluigi Torino, Col. Francesco Saverio Montemurro, Gen. D. Vincenzo Tagliaferri, Gen.B. Pietro Del Signore • **Sez. Vicenza:** S.Ten. Onorino Perazzolo, S.Ten. Guido Cappellari, Ten. Luigi Brotto, Gen.D. Pierpaolo Chelli.

Soci Benemeriti

Sez. Bologna: 1° Cap. Luigi Preti • **Sez. Cesena:** Ten. Giuseppe Pirini • **Sez. Firenze:** Gen. D. Italo Berardengo • **Sez. Lussemburgo:** Ten. Romualdo Massa Bernucci • **Sez. Piombino:** Magg. Carlo Umberto Mazzarri, Amm.Sq. Mario Porta, G.M. Mario Rodriguez • **Sez. Novara:** 1° Cap. Roberto Brino, Ten. Guido Bozzola • **Sez. Rona:** Ten. Gen. Bruno Di Murro • **Sez. Schio-Alto Vicentino:** Ten. Enricomaria Garbellotto • **Sez. Sud Pontino:** Ten. Med. Giuseppe Cardi, Ten. Fabrizio Biondino, Ten. Erasmo Fiumara, Ten. Nicola Grieco, Col. Emilio Guida, Amico UNUCI Sig. Giovanni Ialongo, Ten. Filippo Pecorini, Ten. Cosmo Pecorone, Au Vincenzo Pisani • **Sez. Torino:** S.Ten. Piero Giovanni Petracco, Magg. Cesare Rocco Viscontini, Magg. Domenico Vineis, S.Ten. Franco Zoia.